dossier

XIX Legislatura

12 marzo 2024

Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per il 2022

Atti del Governo

n. 132, n. 133, n. 134 e n. 135

Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento
di cui al D.P.R. n. 76/1998

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Senato della Repubblica

SERVIZIO STUDI
Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario
TEL. 06 6706-2451 - ✉ studi1@senato.it - @SR_Studi
Dossier n. 256

Camera dei deputati

SERVIZIO STUDI
Dipartimento Bilancio
TEL. 06 6760-2233 - ✉ st_bilancio@camera.it - @CD_bilancio
Atti del Governo n. 132

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

BI0075.docx

I N D I C E

SCHEDE DI LETTURA

Il quadro normativo

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF 3

2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, "Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale" 6

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF per il 2022 15

Gli schemi di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2022

1. La quota di pertinenza statale per il 2022.....18

2. Il piano di ripartizione della quota statale per il 2022.....23

- *2.1 Istruttoria per l'assegnazione dei fondi 2022* 25

3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 2022 33

4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2004-2022 43

Schede di lettura

IL QUADRO NORMATIVO

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF

A seguito dell'Accordo di revisione del Concordato stipulato tra Stato e Santa Sede nel 1984, la **legge 20 maggio 1985, n. 222**, recante "*Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi*", ha stabilito che a decorrere dal 1990 una quota pari all'**otto per mille del gettito** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, venga **destinata**, in parte, **a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale** e, in parte, **a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica** (articolo 47, secondo comma).

La **scelta** relativa all'effettiva destinazione delle risorse dell'otto per mille viene effettuata dai contribuenti all'atto della presentazione della **dichiarazione annuale dei redditi**; in caso di scelte non espresse dai contribuenti, la destinazione viene stabilita in proporzione alle scelte espresse (articolo 47, terzo comma).

Relativamente all'**impiego** dei fondi, **l'articolo 48** della citata legge n. 222/1985 - come **integrato**, da ultimo, dal **D.L. n. 105 del 2023** - prevede che le predette due quote vengano utilizzate:

- **dallo Stato**, per interventi straordinari per:
  - **fame nel mondo**;
  - **calamità naturali**;
  - **assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati**[1];
  - **conservazione dei beni culturali;**
  - **ristrutturazione,** miglioramento, **messa in sicurezza**, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli **immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica**[2]**;**
  - nonché, dal 2023, **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**[3].
- **dalla Chiesa cattolica**, per **esigenze di culto** della popolazione, **sostentamento del clero**, **interventi caritativi** a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo.

---

[1] L'ampliamento di tale finalità ai minori stranieri non accompagnati è stata prevista dall'articolo 21, comma 1, della **legge 7 aprile 2017, n. 47**.

[2] La finalità relativa agli interventi sugli immobili adibiti all'istruzione scolastica è stata inserita dall'articolo 1, comma 206, della legge di stabilità 2014 (**legge n. 147/2013**).

[3] Tale ultima finalità è stata introdotta dall'art. 8, comma 1, lett. b), del **D.L. 10 agosto 2023, n. 105**, e produrrà i suoi effetti con riferimento alle scelte effettuate dai contribuenti con riferimento alle dichiarazioni dei redditi presentate **dall'anno 2023**.

Con successivi interventi normativi, l'opzione del contribuente è stata **estesa** anche a favore di **altre confessioni religiose:** l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa evangelica valdese, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane. A decorrere dal periodo d'imposta 2012, rientrano nella scelta dei contribuenti la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, la Chiesa apostolica in Italia, l'Unione Buddhista Italiana e l'Unione Induista Italiana (Sanatana Dharma Samgha). Dal periodo d'imposta 2016 la scelta dei contribuenti è stata estesa all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG) e, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, anche all'Associazione «Chiesa d'Inghilterra».

La destinazione delle risorse ricevute in base alle scelte dei contribuenti è disciplinata dalle singole leggi che regolano i rapporti con lo Stato italiano

In particolare, con le leggi 22 novembre 1988, nn. 516 e 517 è stata introdotta la possibilità che la scelta sulla destinazione dell'otto per mille possa essere effettuata anche a favore dell'**Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno** e delle **Assemblee di Dio in Italia**, vincolando la destinazione dei fondi disponibili ad interventi sociali e umanitari anche a favore di paesi del terzo mondo.

Successivamente, la legge 5 ottobre 1993, n. 409, modificata dalla legge 8 giugno 2009, n. 68, ha esteso la possibilità di scelta in favore della **Chiesa evangelica valdese**, che può utilizzare le somme così ricevute esclusivamente per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero, sia direttamente, attraverso gli enti aventi parte nell'ordinamento valdese, sia attraverso organismi associativi ed ecumenici a livello nazionale ed internazionale.

Con la legge 29 dicembre 1995, n. 520 la possibilità di scelta è stata estesa alla **Chiesa Evangelica Luterana in Italia** (CELI). Anche la CELI utilizza le somme devolute dai contribuenti per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero.

Con la legge 20 dicembre 1996, n. 638 la disciplina dell'8 per mille dell'IRPEF è stata estesa all'**Unione delle Comunità ebraiche italiane**: le somme assegnate possono essere utilizzate per attività culturali, per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché per interventi sociali ed umanitari, volti in special modo alla tutela delle minoranze contro il razzismo e l'antisemitismo.

A decorrere dal periodo d'imposta 2012, la possibilità di scelta del contribuente è stata estesa anche all'**Unione cristiana evangelica battista d'Italia** (L. 12 marzo 2012, n. 34), la quale destina le somme devolute dai contribuenti ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero; alla **Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale** (L. 30 luglio 2012, n. 126), che può destinare le somme devolute per il mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e la manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali, scientifici e culturali da realizzarsi anche in paesi esteri; alla **Chiesa apostolica in Italia** (L. 30 luglio 2012, n. 128), la quale destina le somme devolute a interventi sociali culturali ed umanitari, anche a favore di altri Paesi esteri; all'**Unione Buddhista Italiana** (L. 31 dicembre 2012, n. 245), che destina le somme devolute ad interventi culturali, sociali ed umanitari

anche a favore di altri Paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto; all'**Unione Induista Italiana**, **Sanatana Dharma Samgha** (L. 31 dicembre 2012, n. 246), la quale vincola le somme devolute dai contribuenti ad interventi culturali, sociali, umanitari ed assistenziali eventualmente pure a favore di altri Paesi.

Dal periodo d'imposta 2016, la scelta dei contribuenti è stata estesa all'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai** (IBISG), con la legge 28 giugno 2016, n. 130, destinando le somme devolute a tale titolo ad interventi sociali e umanitari in Italia e all'estero, nonché ad iniziative per la promozione della pace, del rispetto e difesa della vita in tutte le forme esistenti, nonché per la difesa dell'ambiente.

Da ultimo, la **legge 29 dicembre 2021, n. 240** ha esteso la disciplina relativa alla destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF anche all'**Associazione «Chiesa d'Inghilterra»**, che vi concorre a decorrere dal periodo d'imposta 2021, vincolando l'utilizzo delle somme devolute a tale titolo per finalità di mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali e culturali da realizzarsi anche in Paesi esteri.

2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, "Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale"

Le procedure per l'utilizzo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale sono disciplinati dal **D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76**, come **riformulato con il D.P.R. 26 aprile 2013**, **n. 82 -** che ha ridefinito i criteri di riparto e le procedure per l'utilizzazione delle risorse della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, limitando il procedimento di valutazione degli interventi e di assegnazione dei contributi ad un periodo massimo di 170 giorni (in luogo degli oltre otto mesi in precedenza necessari) - e, successivamente**, dal D.P.R**. **17 novembre 2014, n. 172**, che vi ha apportato le integrazioni atte a garantire l'utilizzo della quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale anche per gli interventi relativi ad immobili scolastici, finalità quest'ultima introdotta dall'art. 1, comma 206, della legge n. 147/2013.

Gli interventi

L'articolo 2 del D.P.R. n. 76/1998 individua le **tipologie di interventi** ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille di diretta gestione statale, conformemente ai **cinque settori** previsti dall'articolo 48 della legge n. 222/1985, come integrato dalla legge n. 147/2013:

- **fame nel mondo**;
- **calamità naturali**;
- **assistenza ai rifugiati** (il regolamento non reca ancora l'ampliamento del settore ai minori stranieri non accompagnati, previsto dalla legge n. 47/2017);
- **conservazione di beni culturali**;
- **ristrutturazione**, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli **immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica** (Stato, enti territoriali). Sono esplicitamente ricompresi anche gli immobili di proprietà del Fondo edifici di culto destinati ad uso scolastico[4].

Si fa presente che il D.P.R. n. 76/1998 ***non risulta ancora aggiornato alle modifiche normative*** *recate dell'articolo 8 del D.L. 10 agosto 2023, n. 105, e pertanto non ricomprende ancora la* ***nuova categoria*** *di interventi relativa*

[4] Il Fondo edifici di culto, istituito e disciplinato dagli articoli 54-65 della legge n. 222/1985, è amministrato in base alle norme che regolano le gestioni patrimoniali dello Stato. L'amministrazione del Fondo, i cui proventi patrimoniali sono utilizzati per la conservazione, il restauro, la tutela e la valorizzazione degli edifici ad esso appartenenti, è affidata al Ministero dell'interno, che ne ha anche la rappresentanza giuridica.

*al "recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche", che parteciperà al riparto a decorrere **dal prossimo anno** – con riferimento allo stanziamento dell'anno 2023.*

Il regolamento **precisa** inoltre **gli ambiti degli interventi ammessi a riparto,** nelle cinque tipologie previste dall'art. 48 della legge n. 222/1985:

- per gli interventi di contrasto alla **fame nel mondo,** essi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'**autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo**, nonché alla **qualificazione di personale locale** da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione, di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- per gli interventi in caso di **calamità naturali**, vengono esplicitati quelli diretti all'attività di realizzazione di opere, nonché **studi,** lavori e **monitoraggi** finalizzati alla tutela della **pubblica incolumità da fenomeni geo-morfologici, idraulici, valanghivi, metereologici,** di **incendi boschivi e sismici**. Gli interventi riguardano i **beni pubblici,** ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali, e del Fondo edifici di culto, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni di calamità naturali ammesse al riparto;
- relativamente agli interventi di **assistenza ai rifugiati**, sono inclusi nella platea dei destinatari i soggetti ai quali sono riconosciute, dalla normativa vigente, forme di **protezione internazionale** o **umanitaria** e i soggetti i quali hanno fatto richiesta di tale protezione, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia[5];
- relativamente agli interventi per la **conservazione** di **beni culturali**, deve trattarsi di interventi (volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica – o immobili, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico) **per i quali** sia **intervenuta** la **verifica ovvero** la **dichiarazione** dell'**interesse culturale** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
- riguardo agli interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, essi consistono nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici.

Per essere **ammissibili** alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, gli **interventi** devono:

- presentare il carattere della **straordinarietà,** consistente nella effettiva estraneità rispetto all'ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti nei settori indicati; deve, pertanto, trattarsi di interventi non compresi nella

[5] Tale previsione risulta coerente con la normativa nazionale sopravvenuta in attuazione di direttive comunitarie sulla materia, la quale assimila ai rifugiati le persone bisognose di protezione internazionale.

programmazione e destinazione delle risorse finanziarie ordinarie. Gli interventi relativi ad immobili scolastici sono considerati straordinari quando non siano oggetto di altre linee di finanziamento o le stesse siano insufficienti a coprire l'intero intervento;

- risultare **coerenti** con gli **indirizzi e le priorità eventualmente** individuati dal **Presidente del Consiglio dei ministri**, dai Ministri competenti e dai Ministri delegati;
- essere eseguiti sul **territorio italiano**, fatta eccezione per quelli destinati al contrasto alla fame nel mondo.

Gli interventi ammissibili devono, altresì, essere tali da consentire il completamento dell'iniziativa - o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa - e devono essere definiti in ogni aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

I soggetti

I **soggetti** che possono accedere alla ripartizione (art. 3 del D.P.R.) sono:

- pubbliche amministrazioni;
- persone giuridiche;
- enti pubblici e privati.

Sono escluse le persone fisiche e, in ogni caso, i soggetti che operano per fine di lucro.

Per gli interventi relativi ad **immobili scolastici**, i **soggetti** che possono accedere alla ripartizione sono:

- le amministrazioni statali,
- il Fondo edifici di culto,
- gli enti locali territoriali, proprietari di immobili adibiti all'istruzione scolastica.

I criteri di ripartizione

L'articolo 2-*bis* del D.P.R. n. 76/1998 – introdotto dal D.P.R. n. 82/2013 - stabilisce che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita di regola in **cinque quote uguali** per le cinque tipologie di interventi ammesse a contributo.

Il **comma 2** dell'art. 2-*bis* del regolamento prevede, in via generale, che se gli interventi ammessi a contributo e valutati favorevolmente per una o più delle cinque tipologie di intervento **non esauriscono la somma attribuita** per l'anno, la **somma residua** è **distribuita in modo uguale a favore delle altre tipologie di intervento**.

Per la quota destinata ai **beni culturali** è previsto, dal **comma 4**, un **criterio di riparto anche geografico**, al fine di perseguire un'equa distribuzione territoriale delle risorse. È previsto pertanto che la quota venga

distribuita in parti uguali tra **cinque aree geografiche** indicate: area del **Nord Ovest** (per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), del **Nord Est** (per le regioni Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), **Centro** (per le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio), **Sud** (per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), **Isole** (per le regioni Sicilia, Sardegna).

Va tuttavia ricordato che per gli interventi di conservazione dei **beni culturali è stata introdotta** una **deroga** ai criteri di ripartizione previsti dal D.P.R. n. 76, per un periodo di **dieci anni** (con riferimento alle somme dell'otto per mille derivanti dalle dichiarazioni dei **redditi** relative agli anni **dal 2016 al 2025**), dal D.L. n. 8/2017[6], il quale ha stabilito un **vincolo esclusivo di destinazione** della quota assegnata a tale categoria in favore degli interventi di **ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati** o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi a far data dal **24 agosto 2016**.

La deroga in favore dei comuni terremotati del Centro Italia è stata applicata a partire dal riparto del 2017, anziché dal 2019, come prevedeva la norma, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio dei ministri 27 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 5, del DRP n. 76/1998[7].

Anche con riferimento agli **interventi** di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili adibiti **all'istruzione scolastica** è stata introdotta una **deroga ai criteri di ripartizione** dei contributi destinati a tale categoria, dall'articolo 1, comma 172, della legge n. 107/2015 (c.d. "La buona scuola"), che ha assegnato al Ministro dell'istruzione la competenza al riparto delle risorse, da destinare in via esclusiva agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di **eventi eccezionali** e **imprevedibili**, **individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione**.

Sulla disposizione è intervenuto, di recente, l'**articolo 46-*bis*** del **D.L. n. 124/2019,** precisando che la quota di risorse assegnate all'edilizia scolastica è solo **"prioritariamente"** – e non più esclusivamente - destinata agli interventi individuati dal Ministro a seguito di **eventi eccezionali** e **imprevedibili**, al fine di garantire una **maggiore flessibilità** nell'utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica ed anche una più equa distribuzione territoriale degli interventi.

---

[6] Recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

[7] Il riferimento, contenuto nella norma, alle dichiarazioni dei redditi dal 2016 al 2025 avrebbe infatti determinato l'assegnazione dell'otto per mille ai comuni terremotati solo a partire dall'anno 2019, in quanto, ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, la quota dell'otto per mille è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al terzo periodo d'imposta precedente (secondo e quinto periodo).

Il citato **articolo 46-*bis*** ha infatti introdotto (mediante il **comma 4-*bis*** all'articolo 2-*bis* del D.P.R. n. 76/1998) uno specifico **criterio di riparto geografico delle risorse** destinate all'edilizia scolastica - in analogia con quanto previsto per gli interventi di conservazione dei beni culturali - prevedendo che la quota dell'otto per mille attribuita alla categoria sia divisa in **tre parti di pari importo** riferite alle tre aree geografiche del **Nord** (regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), **Centro e Isole** (regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna), **Sud** (regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria).

Il Regolamento prevede che, qualora in sede di riparto il **Consiglio dei ministri**, su proposta del suo Presidente, intenda **derogare ai criteri generali di ripartizione in cinque quote uguali** – nel caso in cui si voglia concentrare le risorse per specifici interventi, per questioni di eccezionalità, necessità ed urgenza dei medesimi, ovvero nel caso in cui l'importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a 1 milione di euro - il **Governo** è tenuto a trasmettere **alla Camere** una **relazione** che dia conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri suddetti (articolo 2-*bis*, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998).

Si segnala, infine, che **questo è l'ultimo anno** di applicazione del criterio di riparto dell'otto per mille di competenza statale in **cinque quote di pari importo**, in quanto, a partire **dalla ripartizione** della quota dell'otto per mille **dell'annualità 2023** la scelta della categoria alla quale destinare l'otto per mille di competenza statale **è rimessa al contribuente**.

Si rammenta infatti che l'**articolo 46-*bis*, comma 4,** del D.L. n. 124/2019 - integrando l'art, 47, terzo comma, della legge n. 222/1985 – **ha introdotto** la possibilità di **scelta diretta** da parte **del contribuente tra le tipologie** di intervento in sede di **dichiarazione dei redditi**.

Tale facoltà – che ha trovato applicazione a partire dalle dichiarazioni dei redditi 2019, effettuate nel 2020 - consentirà **l'assegnazione** della quota statale dell'otto per mille IRPEF **dell'annualità 2023**[8] alle finalità di intervento di cui all'articolo 48 della legge n. 222/1985 secondo le **scelte dirette dei contribuenti**.

Le risorse relative alla quota a diretta gestione statale, per le quali i **contribuenti non hanno effettuato una scelta**, sono **ripartite** tra gli interventi di cui all'articolo 48 secondo le finalità stabilite annualmente con

[8] Si rammenta, infatti, che ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, la quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, da destinare a diretta gestione statale ovvero a diretta gestione della Chiesa cattolica, è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al **terzo periodo d'imposta precedente.**

deliberazione del Consiglio dei ministri o, in assenza, in **proporzione alle scelte espresse**, come previsto dal nuovo testo dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, come da ultimo modificato dall'articolo 8 del D.L. n. 105 del 2023.

Ai sensi del medesimo articolo 8 del D.L. n. 105 del 2023, a decorrere dall'annualità 2023 **parteciperà al riparto** dell'otto per mille di competenza statale **un'ulteriore categoria** di interventi, destinati al "recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche.

Con l'articolo 8 del **D.L. n. 105 del 2023** – che ha modificato l'art. 48 della legge n. 222/1985 - è stata inserita una **sesta tipologia di intervento** cui destinare le risorse dell'otto per mille dell'Irpef di competenza statale, relativa ad interventi di **recupero dalle tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche, cui potrà indirizzarsi la **scelta diretta** del contribuente, con riferimento alle **dichiarazioni dei redditi presentate dall'anno 2023**.

Tuttavia, la predetta finalità parteciperà già al riparto dello stanziamento dell'annualità 2023, in quanto l'articolo 7 del medesimo D.L. n. 105 prevede che la **quota** dell'otto per mille dell'Irpef attribuita alla diretta gestione statale riferita a **scelte non espresse** dai contribuenti oggetto di **ripartizione nell'anno 2023** sarà utilizzata **prioritariamente** per il finanziamento di interventi straordinari relativi al recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche, sulla base delle **domande presentate** dagli interessati entro il **31 ottobre 2023** e, per la parte eventualmente rimanente, in proporzione alle scelte espresse.

Con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 15 settembre 2023, sono individuati i parametri specifici di valutazione delle istanze della tipologia di interventi «recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche» e le modalità di istituzione della Commissione valutativa e di monitoraggio. Con decreto del Presidente del Consiglio, da adottarsi entro il 30 novembre 2023, è individuata la quota da rendere disponibile per il finanziamento dei progetti.

Alla data di scadenza del 31 ottobre 2023, risultano pervenute n. **74 domande** (cfr. sito della Presidenza del Consiglio dei ministri).

La procedura

La **procedura** per l'assegnazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale prevede:

- entro il **30 settembre**, la presentazione delle **domande** per l'accesso al contributo alla Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 6, co. 2, del D.P.R. n. 76/1998);
- entro il **28 gennaio,** la Presidenza del Consiglio definisce **lo schema di decreto concernente il piano di ripartizione** delle risorse della quota dell'otto per mille di gestione statale (art. 5, comma 4).

A tal fine, la Presidenza del Consiglio si avvale delle valutazioni espresse dalle **Commissioni tecniche di valutazione**[9], sulla base dei **parametri** specifici di valutazione fissati annualmente con decreto entro il **31 gennaio.** La Presidenza del Consiglio dei ministri **verifica** la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle domande, **esamina** le valutazioni delle suddette Commissioni e definisce lo schema di riparto **entro un massimo di 120 giorni** dal termine per la presentazione delle domande stesse;

- **entro e non oltre il 12 febbraio** (massimo 15 giorni dal termine previsto per la sua predisposizione) **lo schema** di decreto con la relativa documentazione **viene trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari** per l'espressione del parere (art. 7, co. 1);
- acquisito il parere, o decorso infruttuosamente il termine previsto dai regolamenti parlamentari (20 giorni per la Camera), **il decreto di ripartizione** viene adottato entro i 15 giorni successivi l'espressione del parere, entro il **termine massimo del 19 marzo** e pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri[10] (art. 7, co. 2-3).

Si riporta di seguito un quadro sinottico della tempistica in cui si articola il procedimento di assegnazione delle risorse, che si conclude nell'arco di un periodo di **170 giorni** intercorrente tra il termine per la presentazione delle richieste (30 settembre) e l'adozione del decreto (19 marzo).

PROCEDURA PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF A GESTIONE STATALE	
Pubblicazione nel sito internet del decreto del Segretario generale della P.C.M. sui parametri specifici di valutazione delle istanze	**Entro il 31 gennaio** (dell'anno precedente)
Presentazione **richieste** alla Presidenza del Consiglio	**Entro il 30 settembre**
Verifica della sussistenza dei requisiti ed esame delle valutazioni (da parte delle apposite Commissioni tecniche)	**Entro il 28 gennaio** (120 giorni dal 30 settembre)
Elaborazione dello **schema** di ripartizione	
Trasmissione alle Commissioni parlamentari per il parere	**Entro il 12 febbraio** (15 giorni dal 28 gennaio)
Termine per l'espressione del **parere**	**20 giorni** (ex art. 143, co. 4, Reg. Cam.)
Adozione del **decreto** da parte del Presidente del Consiglio dei ministri	**Entro il 19 marzo** (entro 15 giorni dal parere)

[9] Le Commissioni tecniche di valutazione sono istituite con provvedimento del Segretario generale. Sono composte da un rappresentante della Presidenza del Consiglio, con funzioni di presidente, da sei rappresentanti del Ministero dell'economia e finanze e da sei rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia. Le Commissioni, sulla base del decreto che annualmente fissa i parametri specifici di valutazione delle istanze, attribuiscono a ciascun progetto una valutazione espressa in centesimi. Per l'anno 2022, *cfr.* Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2022.

[10] Si ricorda che precedentemente alle modifiche introdotte dal D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82, per i D.P.C.M. di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale era richiesta la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La **domanda** per accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille riguardante il medesimo intervento può essere presentata per **una sola delle tipologie** di interventi ammessi.

Con riferimento agli interventi relativi ad **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, come già ricordato, la procedura di assegnazione delle risorse viene **gestita direttamente dal Ministero dell'istruzione**, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio. La relativa quota di risorse viene versata annualmente al suddetto Ministero.

I **fondi** dell'otto per mille sono **erogati** dalla **Presidenza del Consiglio** dei ministri, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia.

È richiesta a tal fine, la **conferma** da parte dei soggetti destinatari del possesso dei **requisiti** soggettivi; l'invio della **documentazione** relativa agli interventi da eseguire, con revoca del finanziamento qualora tale termine decorra inutilmente, la presentazione da parte dei soggetti beneficiari di una **relazione** con cadenza **semestrale** (entro il 31 maggio ed il 30 novembre dell'anno) in ordine alla realizzazione dell'intervento, il cui andamento è monitorato da parte della Presidenza del Consiglio mediante apposite commissioni tecniche.

È previsto l'obbligo, per i soggetti destinatari dei contributi, di presentare, a consuntivo, entro **180 giorni** decorrenti dal termine previsto di conclusione dell'intervento, una **relazione finale analitica** sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa. Nel caso di interventi per calamità naturali o conservazione di beni culturali immobili, nonché per gli interventi concernenti gli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica la relazione deve essere corredata anche di un **certificato di collaudo** o di regolare esecuzione e da una relazione sul conto finale (art. 8, comma 6).

La **revoca** dei finanziamenti è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri **inderogabilmente** nelle ipotesi in cui l'intervento non sia stato avviato entro il termine di 18 mesi dal mandato di pagamento, ovvero in caso di mancata trasmissione della dichiarazione di effettivo inizio delle attività entro diciotto mesi dalla data dell'ordinativo di pagamento, mancata presentazione della relazione di fine lavori, mancata effettuazione dell'intervento entro il termine stabilito, nonché esecuzione dello stesso in modo difforme da quanto previsto (articolo 8-*bis)*.

La Relazione al Parlamento

Il **Presidente del Consiglio dei ministri riferisce annualmente al Parlamento** sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati (art. 8, co. 7).

L'**ultima** Relazione è stata presentata in data 20 febbraio 2024 (**Doc. LXIV, n. 2**), sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a

diretta gestione statale, **aggiornata al 31 dicembre 2023**, e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti.

Il D.P.R. n. 82/2013 ha inoltre introdotto la previsione **dell'obbligo** per il **Governo** di **riferire alle competenti Commissioni** parlamentari qualora venga disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la **riduzione** o la diversa destinazione **delle risorse dell'otto per mille IRPEF** a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative (art. 2-*bis*, comma 6).

Tale previsione è stata introdotta per rispondere alle **criticità** emerse nell'esperienza applicativa della legge n. 222/1985 - e più volte rilevate dalla Corte dei Conti - connesse all'**utilizzo delle risorse** destinate dai contribuenti all'otto per mille IRPEF di diretta gestione statale **per finalità difformi** da quelle indicate dalla normativa (attinenti principalmente la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi ovvero il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica).

Rispetto, infatti, a quanto teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, lo **stanziamento** dell'otto per mille di pertinenza statale che viene annualmente ripartito (iscritto nel bilancio dello Stato sul cap. 2780/Ministero dell'economia e delle finanze) risulta, ormai da parecchi anni, **decurtato da interventi normativi** che ne hanno ridotto l'autorizzazione legislativa di spesa, destinandone le risorse ad altre finalità

Tale questione è stata affrontata dalla **legge 4 agosto 2016, n. 163,** di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, la quale ha introdotto il **divieto di utilizzo per la copertura finanziaria delle leggi** delle risorse derivanti dalla quota **dell'otto per mille** dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale nonché di quelle della quota del **cinque per mille dell'IRPEF** che risultino effettivamente utilizzate sulla base delle scelte dei contribuenti, al fine di garantire il rispetto delle scelte espresse dai contribuenti all'atto del prelievo fiscale.

Tuttavia, le disposizioni normative intervenute prima della legge n. 163/2016 continueranno ad incidere in diminuzione e in modo continuativo sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale per il carattere permanente delle riduzioni ivi previste, cui si aggiungono i tagli lineari previsti in applicazione dei decreti sulla stabilizzazione finanziaria, che incidono anche sugli stanziamenti dell'otto per mille.

LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF PER IL 2022

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF **per l'anno 2022** è riferita alle **scelte effettuate dai contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi riferiti all'anno 2018, effettuate nel 2019**.

Ciò in quanto l'articolo 47, quinto comma, della legge n. 222/1985 stabilisce che la quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - da destinare alla Chiesa cattolica - è **calcolata** sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle **dichiarazioni dei redditi** annuali, relative al **terzo periodo d'imposta precedente**.

La **quota dell'otto per mille** è determinata sulla base degli **incassi in conto competenza relativi all'imposta sui redditi delle persone fisiche**, risultanti dal rendiconto generale dello Stato (art. 45, comma 7, legge n. 448/1998).

In base al **rendiconto** generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF nel suo complesso risultano pari a **176,7 miliardi**[11].

Sulla base degli **incassi 2018** in conto competenza dell'IRPEF, l'ammontare delle risorse da ripartire tra lo Stato e le confessioni religiose per le finalità dell'**otto per mille** IRPEF è risultato pari a **1.434.336.721 euro,** come **riportato sul sito del Dipartimento delle finanze del MEF**[12] (l'importo considera anche la quota da assegnare alla Chiesa cattolica, a titolo di conguaglio, pari a 20.034.322 euro).

Secondo informazioni disponibili sul sito del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, solo il **41,24 per cento** dei **contribuenti** ha effettuato la **scelta espressa** relativa alla destinazione dell'otto per mille nella dichiarazione dei redditi, apponendo la propria firma nell'apposito modulo allegato alla dichiarazione dei redditi (nello specifico, **17.062.306 contribuenti** su un totale di 41.372.851 contribuenti).

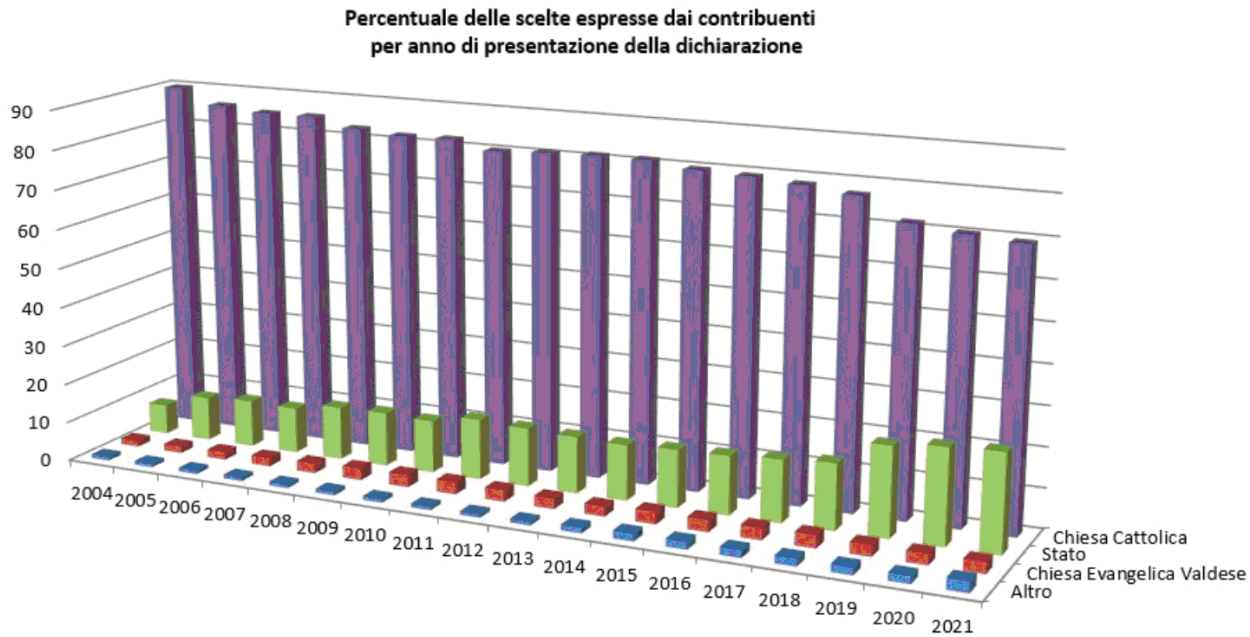
[11] L'importo considerato per la determinazione della quota dell'otto per mille non corrisponde perfettamente agli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultanti nel Rendiconto generale dello Stato. Le discordanze sono sostanzialmente ascrivibili al fatto che i versamenti relativi a un determinato anno d'imposta sono introitati al bilancio dello Stato in parte nell'esercizio finanziario corrispondente a tale anno (versamento in acconto per autotassazione) e in parte nell'esercizio finanziario successivo (versamento a saldo per autotassazione). Inoltre, sono effettuate ulteriori operazioni di rettifica – necessarie a conciliare gli incassi dell'esercizio finanziario con gli incassi relativi allo specifico periodo d'imposta - escludendo, dagli incassi dell'esercizio, quelli relativi ai ruoli (in quanto afferenti ad esercizi pregressi, diversi dall'anno di imposta considerato); l'importo in questione è poi decurtato dai versamenti di ritenute sul lavoro dipendente incassate a gennaio dell'anno di riferimento (perché relative al mese di dicembre dell'anno precedente) ed integrato delle ritenute del gennaio dell'anno successivo (in quanto relative al mese di dicembre dell'anno di imposta).

[12] http://www1.finanze.gov.it/finanze3/stat_8xMilleSerie/index.php?req_block_column=2&req_classe=01.

La tabella riportata di seguito illustra la distribuzione percentuale delle **scelte compiute dai contribuenti** a favore dei soggetti e degli enti beneficiari dell'otto per mille. I dati relativi alla ripartizione percentuale della quota dell'otto per mille relativa al 2022 sono confrontati con quelli delle due annualità immediatamente precedenti.

Soggetti beneficiari	**Otto per mille 2022** (redditi 2018)	Otto per mille 2021 (redditi 2017)	Otto per mille 2020 (redditi 2016)
Stato	*16,59*	*15,65*	*14,87*
Chiesa Cattolica	*77,18*	*78,50*	*79,36*
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	*0,13*	*0,13*	*0,13*
Assemblee di Dio in Italia	*0,25*	*0,24*	*0,24*
Unione delle Chiese metodiste e Valdesi	*3,34*	*3,13*	*3,16*
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	*0,16*	*0,17*	*0,17*
Unione delle comunità ebraiche italiane	*0,35*	*0,34*	*0,34*
Unione Cristiana Evangelica Battista	*0,11*	*0,10*	*0,10*
Chiesa Apostolica	*0,06*	*0,05*	*0,06*
Arcidiocesi Ortodossa	*0,26*	*0,22*	*0,21*
Unione Buddhista Italiana	*1,31*	*0,96*	*0,95*
Unione Induista Italiana	*0,14*	*0,13*	*0,12*
Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	*0,42*	*0,37*	*0,30*
	100,00	***100,00***	***100,00***

Percentuale delle scelte espresse dai contribuenti



Tenendo anche conto delle **scelte non espresse**, la cui quota viene ripartita secondo la percentuale delle scelte espresse - con l'eccezione di alcune Confessioni che hanno deciso di rinunciare alla quota loro spettante delle scelte non espresse - le **quote dell'otto per mille** da ripartire **tra i beneficiari** risultano le seguenti:

(importi in euro)

Soggetti beneficiari quota otto per mille 2022 (redditi 2018)	**Capitolo Min. Economia**	**Importo da ripartire**
Stato	**2780**	**237.121.752***
Chiesa Cattolica	2840/01-02	1.111.579.911
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	2840/03	1.812.490
Assemblee di Dio in Italia	2840/04	1.453.398
Unione delle Chiese metodiste Valdesi	2840/05	47.248.261
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	2840/07	2.197.436
Unione delle comunità ebraiche italiane	2840/06	4.927.937
Unione Cristiana Evangelica Battista	2840/08	1.544.337
Chiesa Apostolica	2840/10	345.527
Arcidiocesi Ortodossa	2840/09	3.619.337
Unione Buddhista Italiana	2840/11	14.539.194
Unione Induista Italiana	2840/12	1.972.632
Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	2840/13	5.974.510
Totale		**1.434.336.721**

* Per lo **Stato**, gli importi riportati in tabella sono quelli **potenzialmente attribuibili** in base alle scelte dei contribuenti, vale a dire al **lordo delle riduzioni previste dalla normativa**.

Rispetto all'importo di circa **237,1 milioni** di euro, indicato nella tabella, **teoricamente spettante allo Stato** sulla base delle scelte dei contribuenti, la quota dell'otto per mille di pertinenza statale per l'anno **2022** che viene messa a **ripartizione** dalla Presidenza del Consiglio è pari a circa **82,7 milioni** di euro, in ragione dei diversi interventi normativi vigenti che ne riducono annualmente la corrispondente autorizzazione di spesa, come meglio esposto nel paragrafo seguente.

GLI SCHEMI DI DECRETO DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF DI PERTINENZA STATALE PER IL 2022

1. La quota di pertinenza statale per il 2022

Le somme relative alla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale affluiscono, sulla base dell'**importo liquidato dall'Agenzia delle Entrate** e dal **Ministero dell'economia** e delle finanze, nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri sul **capitolo 224** denominato "Contributi ad enti ed associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato", cui compete la predisposizione degli schemi di ripartizione delle risorse tra le finalità di intervento.

Gli schemi di decreto di ripartizione, con la relativa documentazione, sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del parere (art. 7, comma 1, del Regolamento). Acquisito il parere i decreti di ripartizione sono adottati (art. 7, comma 2, del Regolamento) e pubblicati sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 7, comma 3, del Regolamento).

Rispetto alla quota teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti (237 milioni), lo **stanziamento definitivo** di competenza della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale è risultato nel **Rendiconto** generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2022 pari a **103,3 milioni di euro** (cap. 2780/Ministero dell'economia), trasferito alla Presidenza del Consiglio.

Ma le **risorse effettivamente disponibili** per le finalità dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2022, **ripartite** con gli schemi di decreto in esame, sono ancora meno, pari a **82.663.441 euro**.

Si tratta di un importo molto **inferiore rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato** sulla base delle scelte dei contribuenti, quantificato dal Dipartimento delle finanze in **237.121.752 euro**. Tale differenza deriva dalla circostanza che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF, per la quota parte di competenza statale, ed i relativi importi iscritti in bilancio sul cap. 2780/MEF, risultano **decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti**, che ne hanno disposto la destinazione ad altre finalità.

Per l'anno **2022**, incidono sulla quantificazione delle risorse dell'otto per mille di competenza statale le **riduzioni** disposte dai **seguenti interventi normativi**, che hanno destinato i Fondi ad altre attività, per un totale di **circa 137,8 milioni** di euro, oltre il 56,4% dello stanziamento spettante sulla base delle scelte dei contribuenti:

Rideterminazione della quota dell'8 per mille di pertinenza statale 2022

Provvedimenti di riduzione	**Anno 2022** *(dati in euro)*
Quota IRPEF 2018 di spettanza dello Stato secondo la percentuale delle scelte espresse (comprensiva della ripartizione delle scelte non espresse)	**237.121.752**
D.L. n. 249/2004, art. 1-quater, co. 4: Riduzione, disposta a decorrere **dal 2006**, a copertura di disposizioni concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (c.d. Fondo volo)	-5.000.000
D.L. n. 112/2008, art. 60, co. 1, e D.L. n. 78/2010, art. 2, co. 1: Riduzione lineare **permanente** delle missioni di spesa dei Ministeri	-2.349.144
D.L. n. 98/2011, art. 21, co. 9: Riduzione, disposta a decorrere **dal 2011**, a copertura delle spese per la gestione dei mezzi della flotta aerea della Protezione civile	-64.000.000
D.L. n. 16/2012, art. 13, co. 1-*quinquies*: Riduzione lineare **permanente** delle missioni di spesa dei Ministeri	-79.611
Riduzione **permanente** per clausole di salvaguardia finanziaria contenute nell'art. 2, co. 1, del D.L. n. 78/2010[13] e dell'art. 16, co. 3, del D.L. 98/2011[14]	-91.901
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c*):* Riduzione lineare **dal 2015** delle missioni di spesa dei Ministeri, a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento	-3.244.442
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c-*sexies):* Riduzione disposta a decorrere **dal 2015,** a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento	-35.800.000
Legge n. 97/2013, art. 13, co. 2, lett. b): Riduzione disposta a decorrere **dal 2014** a parziale copertura degli oneri recati dal recepimento della direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo	-12.000.000
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 592: **Riduzione** dell'autorizzazione di spesa dell'**otto per mille** a decorrere **dal 2016**	-10.000.000
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 588: Riduzione lineare degli stanziamenti di bilancio iscritti a favore della Presidenza del Consiglio dei ministri a decorrere **dal 2016**	-3.120.000
Legge n. 205/2017 - ***Spending review 2018-2020***, in attuazione del DPCM 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 22-*bis* della legge n. 196/2009[15]	-2.083.925
TOTALE RIDUZIONI	**-137.769.023**

[13] La clausola prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, operanti nel caso in cui gli effetti finanziari delle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, disposte dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, risultino conseguiti in misura inferiore a quella prevista.

[14] La clausola di salvaguardia prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, nel caso in cui si verifichino risparmi inferiori a quelli previsti dalle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

[15] La *spending review* disposta con la legge di bilancio per il 2018 ha comportato un taglio dello stanziamento dell'otto per mille di competenza statale di 4,8 milioni per il 2018 e di circa 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Provvedimenti di riduzione	**Anno 2022** *(dati in euro)*
Riassegnazione al bilancio 2022 dell'importo erroneamente **mancante** nella ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale **per l'anno 2020** [16]	+3.976.572
PREVISIONI DEFINITIVE – (Rendiconto 2022) cap. 2780 Fondi **versati alla Presidenza** del Consiglio dei Ministri (**cap. 224**)	**103.329.302**
Quota del 20% da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo calcolata sulla disponibilità del cap. 224 (legge n. 125/2014, art. 18)	-20.665.860
Disponibilità otto per mille IRPEF di competenza statale da ripartire tra le cinque categorie ai sensi del D.P.R 76/98	**82.663.441**
*Risorse assegnate a **ciascuna delle 5 finalità di intervento** dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale*	***16.532.688***

N.B.: Gli importi delle riduzioni incidenti sullo stanziamento del capitolo 2780/MEF sono **forniti dagli uffici della Ragioneria generale dello Stato**.

Rispetto dunque, alla quota dell'otto per mille IRPEF teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, lo **stanziamento definitivo** di competenza relativo dell'otto per mille di pertinenza statale è risultato nel **Rendiconto** generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2022 - a causa delle **riduzioni** sopra illustrate - pari a circa **103,3 milioni di euro** (cap. 2780/Ministero dell'economia[17]).

Tale importo è **trasferito** al **bilancio della Presidenza del Consiglio** dei ministri 2022, cap. 224 "Contributi ad enti ed associazioni diverse per assegnazione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato".

Tolta la quota, pari al **20%** dell'intero ammontare affluito al bilancio della Presidenza del Consiglio (20.665.860 euro), che va **destinata all'Agenzia**

[16] Si rammenta che in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2020, l'importo considerato dagli schemi decreto risultava, per un errore materiale, inferiore di 3.976.572 euro rispetto alla quota spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti. In sede di parere sugli schemi di ripartizione, il Governo si impegnava a "**provvedere a stanziare la somma di euro 3.976.572 in sede di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2022, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri".** Il parere favorevole sugli schemi di riparto era stato pertanto espresso dalla V Commissione con la seguente osservazione: "si valuti l'opportunità di ripartire l'ulteriore stanziamento che sarà previsto con il disegno di legge di assestamento 2022 seguendo i medesimi criteri adottati in sede di assegnazione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF di pertinenza statale per l'anno 2020, anche al fine di soddisfare almeno parte delle domande che hanno ricevuto una valutazione positiva, ma che sono rimaste insoddisfatte per carenza di risorse, ivi incluse quelle relative agli interventi oggetto del presente provvedimento".

[17] Lo stanziamento del cap. 2780/MEF, previsto pari a 86.023.133 euro nella legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234/2021), è stato aumentato di 17.306.169 euro con il provvedimento di assestamento, per adeguare lo stanziamento del capitolo alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2019 (redditi 2018), raggiungendo l'importo di euro 103.329.302.

italiana per la cooperazione allo sviluppo (ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. e) della legge n. 125/2014), le **risorse effettivamente disponibili** per le finalità dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per l'anno 2022, distribuite dagli schemi di decreto in esame, ammontano a **82.663.441 euro**.

In ragione dunque dei diversi interventi normativi ancora vigenti, **solamente il 34,86 per cento** delle risorse è distribuito secondo le indicazioni dei contribuenti.

Sul problema della **riduzione delle risorse** destinate all'otto per mille a gestione statale è più volte intervenuta la **Corte dei Conti,** in successive relazioni[18]. Secondo la Corte, il fatto che la **maggior parte delle risorse** che i contribuenti attribuiscono allo Stato[19], con la scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi, venga di fatto destinata "**verso finalità diverse da quelle previste** dalla legge [L. n. 222/1985], talvolta antitetiche alla volontà dei contribuenti", principalmente per esigenze di bilancio, **rappresenta un grave *vulnus*** all'istituto, che trova la sua ragion d'essere proprio nella libera scelta dei cittadini, determinando, secondo la Corte, "il venir meno dell'affidamento, derivante dalla sottoscrizione, sull'utilizzo della quota stessa" (cfr. la delibera n. 24/2018, pag. 30). A titolo d'esempio, la Corte ricorda come per gli anni 2011 e 2012, la quota è stata completamente azzerata; per il 2013, è stata ridotta, da 170 milioni, a 400 mila euro.

La Corte ha ribadito più volte che "la decurtazione della quota dell'8 per mille di competenza statale andrebbe eliminata affinché possa essere garantita la piena esecuzione della volontà e della libera scelta di tutti. Risulta contrario ai principi di lealtà e di buona fede che il patto con i contribuenti sia violato, tanto più che vengono penalizzati solo coloro che scelgono lo Stato e non gli optanti per le confessioni, le cui determinazioni non sono toccate, cosa incompatibile con il principio di uguaglianza: la volontà di chi sceglie lo Stato deve essere considerata con lo stesso rispetto riconosciuto a chi opta per una confessione religiosa" (delibera n. 24/2018).

La questione è stata, in parte, risolta dalla **legge 4 agosto 2016, n. 163**, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, la quale ha statuito il **divieto** di **utilizzo** delle risorse derivanti dalla quota **dell'8 per mille** del

[18] In particolare, *cfr*. delibera n. 16/2014, "*Destinazione e gestione dell'8 per mille dell'Irpef*"; delibera n. 16/2016, "*Destinazione e gestione dell'8 per mille dell'IRPEF: le azioni intraprese a seguito delle deliberazioni della Corte dei conti"; delibera n. 24/2018, "*La scelta dell'otto per mille da parte dei contribuenti e l'audit dell'Agenzia delle entrate sui comportamenti degli intermediari*", nelle quali la Corte ha riferito sulle modalità di gestione dell'istituto dell'8 per mille individuando gli elementi di debolezza della normativa, risalente a oltre 30 anni, e della sua applicazione, al fine di indicare proposte per migliorarne l'impianto complessivo.

[19] Nella Relazione del 19 novembre 2014 (delibera n. 16/2014) la Corte segnala come "complessivamente, negli anni, le decurtazioni ai fondi dell'otto per mille di competenza statale hanno rappresentato oltre i due terzi delle somme destinate dai cittadini".

gettito IRPEF attribuita alla **gestione statale** (nonché di quelle derivanti dal 5 per mille) **per la copertura finanziaria delle leggi** che comportino nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate (articolo 17, comma 1).

Tuttavia, le **disposizioni normative** intervenute fino a quella data continuano ad incidere sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale, dato il **carattere permanente** di molte delle riduzioni ivi previste, come evidenziato nella tabella riportata più sopra.

Va segnalato peraltro che, nonostante il divieto introdotto dalla legge n. 163/2016, come dimostra la tabella riportata sopra, già con il **D.L. n. 50 del 2017** (art. 13, co. 1), con la **riduzione lineare** delle missioni di spesa dei Ministeri, prevista quale concorso delle amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, si è inciso sullo stanziamento dell'otto per mille di pertinenza statale con un taglio di circa 2,1 milioni di euro sul relativo capitolo di bilancio per il 2017 (cfr. DMT 146189).

Anche con la ***spending review*** disposta con la successiva legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017), ai sensi dell'**art. 22-*bis* della legge di contabilità**, è stato operato un **ulteriore taglio** dello stanziamento del capitolo dell'otto per mille di competenza statale di oltre 4,8 milioni per il 2018 e di circa 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024[20].

Secondo la Corte dei conti (delibera n. 24/2018), l'intervento normativo disposto ai sensi dell'**art. 22-*bis* della legge n. 196/2009** avrebbe **attenuato la portata del divieto** introdotto dalla legge n. 163/2016.

In ogni caso, il D.P.R. n. 76/1998 (art. 2-*bis*, comma 6) prescrive l'obbligo per il Governo di **riferire alle competenti Commissioni parlamentari** nel caso in cui venga disposta, con un **provvedimento legislativo di iniziativa governativa**, la **riduzione o la diversa destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF** a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative.

[20] La Corte, nella delibera n. 24/2018, ricorda che, in attuazione dell'art. 22-*bis* della legge n. 196/2009 - a seguito del D.P.C.M. 28 giugno 2017 che ha ripartito l'obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri come contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza – "la Presidenza del Consiglio, sulla base degli obiettivi di riduzione di spesa assegnatigli, ha provveduto ad inviare l'elenco dei capitoli di propria competenza su cui applicare, a carattere strutturale, la riduzione inserendo tra gli stessi anche il cap. 2780" (email del 10 ottobre 2018 del Ministero dell'economia e delle finanze)".

2. Il piano di ripartizione della quota statale per il 2022

Il Governo ha presentato **4 distinti schemi** di decreti di riparto delle risorse dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'annualità 2022, uno **per ognuna delle categorie** di interventi ammessi a finanziamento con **l'eccezione** della categoria relativa **all'edilizia scolastica**, per la quale la competenza al riparto è assegnata al Ministero dell'istruzione, cui vengono trasferite le risorse per essere destinate, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107/2015, agli interventi di edilizia scolastica individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, con priorità per quelli che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili.

Pertanto, la procedura di assegnazione delle risorse per l'edilizia scolastica viene gestita direttamente dal Ministero, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio.

Il piano di **ripartizione** delle risorse 2022 dell'otto per mille IRPEF di competenza statale è elaborato sulla base **dell'articolo 2-*bis* del D.P.R. n. 76/1998**, che prevede che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita, di regola, in **cinque quote uguali** per le **cinque tipologie** di interventi ammesse a contributo.

Si fa presente, al riguardo, che **questo è l'ultimo anno di applicazione del predetto criterio** di ripartizione in cinque quote uguali dell'otto per mille di competenza statale da parte della Presidenza del Consiglio, in quanto, a partire dal **riparto dell'annualità 2023** – sulla base di quanto disposto dall'art. 46-*bis*, comma 4, del D.L. n. 124/2019 - la **scelta della categoria di intervento** alla quale destinare la quota a diretta gestione statale dell'otto per mille sarà **rimessa direttamente al contribuente**.

Pertanto la quota dell'otto per mille a diretta gestione statale nel 2023 sarà distribuita secondo la destinazione indicata dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2020 e riferite ai redditi del 2019[21] (*cfr*. quanto più ampiamente illustrato in merito alla nuova disciplina di riparto nel Cap. 1 del presente dossier, *pag. 10-11*).

La somma **per l'anno 2022** dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale è pari a **82.663.441 euro.**

Tale importo è stato suddiviso in **parti uguali** tra le cinque categorie di intervento, per un **importo unitario** di **16.532.688 euro**.

[21] L'art. 46-bis, comma 4, del D.L. n. 124/2019 - che ha modificato l'art. 47, terzo comma, della legge n. 222/1985 - prevede che la nuova disciplina si applichi "a decorrere dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 2019", vale a dire con riferimento alle scelte effettuate dai contribuenti nel 2020, il cui importo sarà ripartito nel 2023. Ciò in quanto, come già ricordato, la quota dell'otto per mille IRPEF viene calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali, relative al terzo periodo d'imposta precedente.

La **quota** destinata alla categoria relativa all'**Edilizia scolastica** è stata **trasferita al Ministero dell'istruzione** (con decreto dell'8 giugno 2023) cui compete la gestione della procedura di assegnazione delle risorse.

Per le **restanti quattro categorie** di intervento, **l'istruttoria** delle domande di contributo per l'anno 2022 è stata gestita dalla **Presidenza del Consiglio**, come previsto dal D.P.R. n. 76/1998.

Ai fini della ripartizione delle somme tra gli interventi ammissibili al beneficio, sono stati presentati **quattro distinti schemi di decreto**:

- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** (Atto n. **132**);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. **133**);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** (Atto n. **134**);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. **135**).

Riguardo alle **risorse** prese in considerazione dai D.P.C.M. di riparto per il finanziamento degli interventi di **ciascuna categoria**, va sottolineato che, alla quota calcolata in parti uguali per le cinque finalità (pari a **16.532.688 euro**) si sono **aggiunte**, per ciascuna categoria, le risorse rivenienti dai **risparmi di spesa** realizzati sui **contributi già erogati** negli anni precedenti, che – ai sensi dell'articolo 8-*ter*, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998 – sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio (complessivi 610.646 euro) per essere **riassegnati alla medesima categoria** di competenza, ed in particolare:

- 22.109 euro per la categoria "**Calamità naturali**";
- 11.491 euro per la categoria "**Rifugiati**";
- 577.046 euro per la categoria "**Beni culturali**";
- 0 euro per la categoria "**Fame nel mondo**".

Inoltre, la dotazione spettante alla categoria "**Conservazione di beni culturali**" è risultata **ulteriormente incrementata** dell'importo **residuo** derivante dalla ripartizione della quota dell'otto per mille **dello scorso anno**, pari a **16.373.357 euro**, che è stato riassegnato alla Presidenza del Consiglio per essere ripartito l'anno successivo in favore della medesima categoria, che ha raggiunto pertanto, per il 2022, l'importo di **33.483.091 euro**.

Anche per la categoria "**Calamità naturali**", si era determinato un piccolo **residuo** non ripartito in occasione della ripartizione del 2021, pari a **66.679 euro** che è stato destinato alla ripartizione del 2022. La dotazione spettante alla categoria, comprensiva dei risparmi di spesa e del residuo non ripartito, è quindi di **16.621.476** euro.

	Quota di riferimento DPR 76/1998	*Risparmi di spesa*	*Residui anno 2021*	*Disponibilità di base*
Fame nel mondo	16.532.688	-	-	16.532.688
Calamità naturali	16.532.688	22.109	66.679	16.621.476
Assistenza rifugiati e minori stranieri	16.532.688	11.491	-	16.544.179
Conservazione beni culturali	16.532.688	577.046	16.373.357	33.483.091
TOTALE	**66.130.752**	**610.646**	**16.440.036**	**83.181.434**

Con riferimento alla categoria relativa alla "**Conservazione dei beni culturali**", si segnala che in sede di ripartizione si vengono **annualmente** a determinare **importi consistenti di residui**, in quanto ogni anno gli interventi ammessi a contributo non esauriscono la somma disponibile, a causa dell'elevato numero di istanze che vengono **escluse dal beneficio** per mancanza dei requisiti soggettivi e oggettivi, principalmente in quanto riferite ad interventi in **zone non interessate dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016**, di cui al D.L. n. 8 del 2017.

Lo **scorso anno**, all'esito dell'istruttoria, sono risultate **escluse 21 su 29** istanze pervenute. Su una disponibilità di **21,6 milioni** di euro (di cui 7,5 milioni di residui dell'anno precedente), venivano ammessi a contributo solo 8 progetti per 5,3 milioni, con un **importo residuo** di circa **16,4 milioni** per la categoria.

Per le somme a **residuo** della categoria "Conservazione dei beni culturali" – stante il **vincolo di destinazione** delle risorse in favore dei beni culturali colpiti dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 disposto con norma di legge (articolo 21-*ter* del **D.L. n. 8/2017**) – non è stato redistribuito tra le altre categorie, in applicazione della norma prevista dall'art. 2-*bis*, comma 2, del Regolamento, che lo avrebbe sottratto definitivamente ai beni culturali colpiti dal sisma 2016, ma è stato riassegnato alla Presidenza del Consiglio, come negli anni precedenti, per essere ripartito l'anno successivo alla medesima categoria.

Tale importo (**16.373.357 euro**), viene dunque **aggiunto** alla quota della categoria per l'attuale **riparto dell'annualità 2022**.

2.1 Istruttoria per l'assegnazione dei fondi 2022

Come indicato nel **preambolo degli schemi** di D.P.C.M., ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2022 sono pervenute, entro la scadenza del 30 settembre 2021, **316 istanze** di cui:

- **138** per la fame nel mondo, di cui **84 ammesse** in graduatoria;
- **42** per conservazione beni culturali, di cui **20 ammesse** in graduatoria, di cui **12 progetti** aventi a oggetto i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** dell'agosto 2016 e **8 altri progetti** comunque rientranti nella categoria;
- **35** per calamità naturali, di cui **25 ammesse** in graduatoria;
- **101** per assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati, di cui **37 ammesse** in graduatoria.

Nel complesso, delle **316** istanze pervenute:

- **150** sono state **escluse** in via amministrativa per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi.
- **166** hanno ottenuto una valutazione positiva da parte delle Commissioni tecniche (costituite con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 16 novembre 2021) e sono stati inserite nelle **graduatorie,** sulla base dei **parametri di valutazione** fissati per l'anno 2022, per ciascuna categoria, con Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2022.
- **124 istanze** sono state **ammesse al finanziamento** (allegato n. 4 di ciascun D.P.C.M.).

Si segnala che nella Relazione illustrativa la tabella che riporta il numero delle istanze sottoposte ad istruttoria espone dati complessivi non rispondenti a quanto indicato nei singoli schemi di decreto. Tale errore materiale risulta peraltro confermato nella Relazione annuale sull'erogazione dei fondi relativi alla quota dell'otto per mille IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, anno 2023 (Doc. LXIV, n. 2) presentata al Parlamento il 21 febbraio 2024 (cfr. pag. 15).

.

Le **graduatorie** degli interventi ritenuti idonei al finanziamento, contenenti le valutazioni della Commissione tecnica (**allegato n. 3 di ciascun D.P.C.M.)** hanno validità **12 mesi**. In caso di rinuncia al contributo, la quota che si rende disponibile viene assegnata all'intervento che segue in graduatoria, fino a concorrenza della somma stessa.

Ai fini della ripartizione, sono state **ammesse a finanziamento** le istanze che hanno conseguito il **punteggio più alto** nella valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile per ogni categoria.

Con riferimento alla categoria "Conservazione dei beni culturali", **si segnala** che **l'articolo 4, comma 5**, del Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri prevede una **deroga** al vincolo di destinazione delle risorse attualmente vigente ai sensi dell'**articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017**, in quanto sono considerate idonee al beneficio istanze riguardanti **beni culturali situati in aree diverse da quelle interessate dagli eventi sismici verificatesi dal 24 agosto 2016**.

Come riportato nel preambolo dello schema di decreto (Atto n. **135**), delle **20 istanze ammesse** in graduatoria, cioè ritenute ammissibili al contributo, **12 istanze** riguardano progetti aventi a oggetto i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi dal 24 agosto 2016, mentre **8 istanze** riguardano **altri progetti** rientranti nella categoria "Conservazione dei beni culturali", di cui all'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998.

La **possibilità** di ammettere al riparto della quota dell'otto per mille della Categoria "Conservazione dei beni culturali" anche progetti estranei all'area del sisma 2016, **nonostante vincolo di destinazione** delle risorse disposto dall'art. 21-*bis* del D.L. n. 8/2017, si basa – si spiega nel preambolo dello schema di decreto – su quanto disposto dall'**articolo 4, comma 5,** del **Decreto del 21 gennaio 2022** del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il quale, nel definire i parametri di valutazione delle istanze presentate in relazione alla categoria della "Conservazione dei beni culturali", prevede espressamente che le risorse della categoria sono "destinate **prioritariamente** agli interventi, idonei, di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge n. 189 del 2016", e che, **esaurita la graduatoria** di tali interventi, "si procederà all'assegnazione delle **somme restanti** agli **altri progetti",** di cui all'articolo 2-*bis*, comma 4, del Regolamento, presentati per la medesima categoria.

Riguardo **all'assegnazione delle risorse** agli interventi ammessi in graduatoria, va segnalato che **all'esito dell'istruttoria** svolta dal "Servizio per le procedure di utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF e per gli interventi straordinari sul territorio" - che ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle domande ed ha esaminato le valutazioni delle Commissioni tecniche – è emerso che, **anche quest'anno**, con riferimento alle categorie "**Assistenza ai rifugiati** e ai minori stranieri non accompagnati" e "**Conservazione dei beni culturali**" gli interventi ammessi in graduatoria sono stati finanziati ma **non hanno esaurito la somma disponibile** per ciascuna di essa per il 2022.

Mentre per le restanti categorie di intervento, "Calamità naturali" e "Fame nel mondo", la dotazione disponibile è sufficiente a finanziare solo parte dei progetti ammessi in graduatoria.

Come riportato nel **preambolo dello schema** di decreto relativo alla categoria "**Assistenza ai rifugiati** e ai minori stranieri non accompagnati", a seguito dell'istruttoria svolta, risultano finanziabili **tutti i 37 interventi** ammessi in **graduatoria**, per un importo complessivo di **4.014.238** euro (riportati nell'allegato AR 4 dell'Atto n. **134**). Essendo tale cifra inferiore a quella disponibile (16.544.179 euro) viene a determinarsi un **residuo di ripartizione** pari a **12.529.940 euro**, che può essere distribuito in favore delle altre tipologie di intervento.

Con riferimento alla categoria "**Conservazione dei beni culturali**", nel **preambolo dello schema** si riporta che, in base alle valutazioni effettuate dalla competente Commissione, **tutti i 20 interventi** ammessi in

graduatoria (12 correlati agli eventi sismici del 24 agosto 2016 e 8 interventi estranei all'area interessata dal sisma) risultano finanziabili, per un ammontare complessivo di **12.412.490 euro** (allegati BC 4.1. e BC 4.2. dell'Atto n. **135**). Tale importo **non esaurisce la somma attribuita alla categoria**, pari a 33.483.091 euro, con un **residuo** di ripartizione di **21.070.600 euro**.

Ai fini dell'**utilizzo** di tali importi **residui** si è proceduto nel seguente modo:

- per il **residuo** della Categoria "**Assistenza ai rifugiati"**, nello schema (art. 3, punto 3) si è deciso di distribuire l'importo di 12.529.940 euro **in deroga all'articolo 2-*bis*, comma 2,** del D.P.R. n. 76/1998 (che dispone che le somme residue siano distribuite in modo uguale a favore delle altre tipologie di intervento), destinando **2.858.605 euro** a favore della sola categoria "**Calamità naturali**" per la ripartizione dell'anno 2022. Il **restante** importo residuo, pari a **9.671.335 euro**, **è stato destinato** ad incremento dello stanziamento del **capitolo 224** del bilancio della Presidenza, ai fini del suo **utilizzo** nella ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef dell'**anno 2023**;

- l'importo residuo della Categoria "**Conservazione dei beni culturali**", oltre **21 milioni di euro,** è stato interamente **riassegnato al capitolo 224** del bilancio della Presidenza del Consiglio, ai fini della sua **distribuzione nell'anno successivo** in favore degli interventi della **medesima categoria**, nel **rispetto della *ratio*** della norma introdotta dall'articolo 21-*ter* del **D.L. n. 8 del 2017,** che impone un preciso **vincolo di destinazione** alle risorse della categoria, in favore dei **beni culturali colpiti dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016**. Pertanto, per la gestione delle risorse residue di tale Categoria (circa **21,1 milioni di euro)**, non si dà applicazione alla norma regolamentare prevista dall'articolo 2-*bis* del Regolamento, che avrebbe comportato la devoluzione del residuo in favore delle altre categorie di intervento, sottraendolo definitivamente ai beni culturali colpiti dal sisma 2016.

Con riferimento alle categorie di intervento, la cui dotazione disponibile consente di finanziare solo parte dei progetti ammessi in graduatoria, la Relazione sottolinea che, per la categoria "**Calamità naturali**", la dotazione disponibile (16.621.475 euro) consente il finanziamento integrale solo dei primi **8 progetti** dei 25 in graduatoria, con una **somma residua** di **550.192 euro**. Poiché tale residuo non consente il finanziamento integrale del progetto collocatosi al nono posto nella graduatoria (per il quale è stato richiesto un contributo di 3.408.797 euro) si è ritenuto opportuno **destinare** a tale categoria quota parte del **residuo della ripartizione** della categoria

"**Assistenza** ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati" (**2.858.605 euro**), per ampliare la platea dei beneficiari e **consentire il finanziamento** del progetto collocatosi **nono in graduatoria**, che altrimenti non risulterebbe sufficientemente e utilmente finanziato.

Di conseguenza, la dotazione della categoria "**Calamità naturali**" raggiunge l'importo definitivo distribuito di **19.480.080 euro**.

Per la categoria "**Fame nel mondo**", invece, la Relazione sottolinea che **non si è ritenuto opportuno** ampliarne lo stanziamento 2022, con **l'assegnazione di parte dei residui di ripartizione** della categoria "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", in quanto la dotazione disponibile per il 2022 consente già il finanziamento di 58 progetti, ai quali si vengono ad aggiungere anche i progetti finanziati con i fondi destinati all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (con la quota del 20% del totale dello stanziamento dell'otto per mille Irpef, pari a circa 20,7 milioni di euro). Secondo la Relazione, "un ulteriore ampliamento delle risorse determinerebbe uno **squilibrio** tra le categorie".

Pertanto, per la categoria "Fame nel modo", per la quale si determina un **residuo** di ripartizione di **74.745 euro**, l'articolo 3, comma 3, dello schema di riparto assegna la somma **al capitolo 224** del bilancio della Presidenza, per la sua ripartizione nel prossimo anno 2023.

A tale riguardo, la Relazione sottolinea che **la riassegnazione** al capitolo 224, per la ripartizione del **prossimo anno**, degli **importi residui** delle categorie "**Assistenza ai rifugiati** e ai minori stranieri non accompagnati" 9.671.335 euro e "**Fame nel mondo**" 74.745 euro, **risulta coerente** con il **nuovo impianto normativo** dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale che verrà applicato a partire dal riparto **2023,** per effetto dell'entrata in vigore del già citato articolo 8 del D.L. n. 105 del 2023, che introduce l'ulteriore categoria di interventi del "Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche", nonché dell'articolo 46-*bis* del D.L. n. 146 del 2019, che consente al contribuente di scegliere la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale (*si veda il riquadro in fondo al capitolo*).

Pertanto, a seguito dell'istruttoria, **non tutta la quota a disposizione dell'8 per mille** IRPEF di competenza statale 2022 è stata ripartita per le **quattro categorie** di intervento. Ciò in quanto gli **importi residui della ripartizione 2022** di alcune Categorie – "Conservazione dei beni culturali" (circa **21,1 milioni di euro),** "Assistenza ai rifugiati" (**9,7 milioni di euro)** e Categoria "Fame nel modo" (**74.745 euro) - non stati riassegnati tra le categorie,** ma riportati al cap. 224 del bilancio della Presidenza del Consiglio, ai fini del loro **utilizzo nell'anno successivo** in favore della medesima categoria.

	Quota Riparto DPR 76/1998	*Quota + risparmi di spesa e residui 2021*	*Residui della ripartizione 2022*	*Distribuzione residui 2022 Cat. Assistenza rifugiati*	*Risorse per Categoria*	*Importo utilizzato*
Fame nel mondo	16.532.688	16.532.688	74.745	-	16.532.688	**16.457.943**
Calamità naturali	16.532.688	16.621.476	-	+2.858.605	19.480.081	**19.480.081**
Assistenza rifugiati e minori stranieri	16.532.688	16.544.179	12.529.940		16.544.179	**4.014.239**
Conservazione beni culturali	16.532.688	33.483.091	21.070.601	-	33.483.091	**12.412.491**

All'esito dell'istruttoria, dunque, considerati i residui della ripartizione, l'importo **assegnato** per le finalità **dell'8 per mille IRPEF** di pertinenza statale dell'anno 2022 è risultato pari **a circa 52,4 milioni di euro**.

Nel complesso, le **istanze ammesse al finanziamento dell'annualità 2022** con gli schemi in esame sono risultate pari a **124**, come illustrato nella tabella che segue:

Riparto 2022	**Istanze ammesse al finanziamento**	**Importo distribuito** *(in euro)*
Fame nel mondo	58	16.457.943
Calamità naturali	9	19.480.081
Assistenza rifugiati e minori stranieri	37	4.014.239
Conservazione beni culturali	20	12.412.491
Totale Riparto	**124**	**52.364.754**
Edilizia scolastica (gestito da Min. Istruzione e Merito)		16.532.688

I singoli **progetti ammessi** a contributo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale delle singole categorie sono elencati in **allegato** ai singoli **schemi** di riparto (**allegato n. 4**).

Come disposto dall'articolo 7, comma 1, del D.P.R. n. 76/1998, **ciascuno schema** di ripartizione, redatto sulla base delle valutazioni espresse dalle Commissioni tecniche di valutazione, è presentato alle Commissioni parlamentari con la relativa **documentazione,** articolata in vari **elenchi** allegati, in cui sono indicate le istanze raggruppate in base alla valutazione ottenuta.

Negli allegati, per ognuna delle categorie di intervento, sono riportati il numero e l'importo complessivo degli interventi, suddivisi per tipologia e con l'indicazione dei punteggi conseguiti.

Si rammenta che l'art. 2-*bis*, comma 8, del Regolamento prevede, al riguardo, che la concessione a soggetti che siano stati già destinatari del contributo nei due anni precedenti richiede specifica motivazione delle ragioni della nuova concessione del beneficio.

Non è ammessa la concessione del contributo per interventi complementari o integrativi di interventi già finanziati, qualora questi ultimi non siano stati completati.

La tabella che segue presenta un **riepilogo** dei progetti presentati, valutati, esclusi ed ammessi a contributo, per le quattro finalità di riparto della quota dell'otto per mille statale, di cui agli schemi di decreto in esame.

La Tabella non considera la categoria dell'edilizia scolastica.

ISTANZE	**Presentate** (All. 1)	**Escluse** (All. 2)	**Ammesse a graduatoria** (All. 3)	**Ammesse a contributo** (All. 4)	*% istanze finanziate su presentate*	*Risorse distribuite*
Fame nel mondo	138	54	84	58	*42,0*	16.457.943
Calamità naturali	35	10	25	9	*25,7*	19.480.081
Conservazione beni culturali	42	22	20	20	*47,6*	12.412.491
- cratere sisma 2016	*18*	*6*	*12*	*12*	*66,7*	*3.621.997*
- altri territori	*24*	*16*	*8*	*8*	*33,3*	*8.790.494*
Assistenza rifugiati e minori stranieri	101	64	37	37	*36,6*	4.014.239
Totale	**316**	**150**	**166**	**124**	*39,2*	**52.364.754**

Da tale riepilogo emerge che la **maggior parte dei progetti presentati riguarda la finalità "Fame nel mondo"**, con il 43,7% delle domande presentate (138 domande su 316 totali).

Anche guardando alle **domande finanziate**, la categoria "**Fame nel mondo**" è quella che ha avuto il maggior numero di interventi ammessi al contributo, con il **42 per cento** degli interventi finanziati (58 domande sulle 138 presentate); seguono gli interventi relativi alla categoria "**Assistenza ai rifugiati e ai minori**", per la quale, delle 101 domande presentate ne sono state finanziate 37 (**36,6 per cento**). Per la categoria "**Calamità naturali"** risultano finanziati il **25,7 per cento** degli interventi presentati (9 su 35 domande).

Relativamente alla categoria finalizzata alla "**Conservazione dei beni culturali**", si rileva che, a fronte di una **considerevole disponibilità di risorse** (**33,5 milioni**, di cui 16,4 milioni relativi alla quota 2021 non ripartita e riportata contabilmente all'esercizio successivo) sono state presentate solo 18 domande relative all'area del cratere del sisma del 2016, di cui soltanto 12 ritenute ammissibili e conseguentemente finanziate. Per i beni dei restanti territori, su 24 domande presentate, solo 8 hanno superato il vaglio dell'ammissibilità.

Ne consegue che di 33,5 milioni disponibili, ne risultano assegnati complessivamente solo 12,4 milioni, con **21,1 milioni** che slittano al prossimo anno in sede di ripartizione del gettito IRPEF 2023, a favore della medesima categoria.

• *Il futuro riparto del 2023 sulla base delle scelte dei contribuenti*

Nella **Relazione al Parlamento** per l'anno 2023 sull'utilizzazione della quota dell'otto per mille del gettito IRPEF a diretta gestione statale (**Doc. LXIV, n. 2**, presentata il 21 febbraio 2024), sono riportati i dati dei **fondi disponibili** e delle **domande presentate** con riferimento al riparto dell'anno 2023, calcolato sulla base delle dichiarazioni dei redditi 2020 (redditi 2019).

Nella Relazione si riporta (*pag. 19*) che "il MEF ha reso disponibili le elaborazioni relative alle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2020 (redditi 2019) ed ha comunicato la ripartizione delle scelte espresse dai contribuenti anche in relazione alle singole categorie di intervento".

Dall'analisi della serie storica delle scelte dei contribuenti, pubblicate dal MEF, emerge che dalla dichiarazione dei redditi dell'anno 2020 (redditi 2019), anno a partire dal quale il contribuente **ha potuto scegliere** a quale **tipologia di intervento** destinare la quota, le **opzioni a favore dello Stato** sono passate dal 16,59 per cento al 24,63 per cento, ed i contribuenti da circa 2,8 milioni a circa **4 milioni**. "Da una prima elaborazione delle **preferenze** espresse dai **contribuenti** nel modello unico 730 e di Certificazione unica per i redditi riferiti all'anno 2019, emerge che, su un totale di 41.525.982 dichiaranti solo **16.818.511** hanno effettuato **scelte regolari**. Di questi **3.805.219**, pari al 22,63 per cento del totale, hanno **optato** per lo **Stato**. Per il 58,68 per cento delle scelte la destinazione è imputabile direttamente alle singole **categorie** di intervento con le **percentuali** riportate nella tabella seguente. Il restante 41,32 per cento non ha espresso preferenze di dettaglio".

Percentuale delle scelte espresse dai contribuenti per categoria di intervento – elaborazioni MEF-Agenzia delle entrate su dichiarazione dei redditi anno 2019

Categoria di intervento	*Preferenze contribuenti*
Assistenza ai Rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati	2,28%
Calamità Naturali	12,81%
Conservazione di Beni Culturali	7,19%
Edilizia scolastica	28,74%
Fame nel Mondo	7,5%
Scelta non espressa	*41,32%*

3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 2022

Si riportano, nella Tabelle che seguono, gli interventi che ciascuno schema di D.P.C.M. intende finanziare per l'anno 2022.

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** (Atto n. **132**):

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
CENTRO DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ODV	Riabilitare l'agricoltura e il reddito delle donne nelle montagne del Chuqqaala di fronte alla deforestazione e al cambiamento climatico e COVID 19 - distretto di Liben Chuqqaala, East Shewa Zone, Oromia National Regional Stato, Etiopia.	382.326,92
SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI (JRS)	Autosufficienza e resilienza alimentare per rifugiati specialmente vulnerabili e la popolazione locale a Kakuma e Nairobi (Kenya)	249.983,95
AMICI DEL MONDO - WORLD FRIENDS ONLUS	SNS-Sensibilizzazione, Nutrizione, Salute per le comunità rurali della Contea di Kajiado, Kenya,	282.560,00
ISCOS – ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	MEAL- Madri, Esperti, Autorità Locali contro la malnutrizione materno infantile in Pakistan, provincia del Khyber Pakhtunkwa, distretto di Nowshera	259.157,00
FONDAZIONE OPERA SAN FRANCESCO SAVERIO - CUAMM	Lotta alla malnutrizione e promozione buone pratiche nutrizionali nella South Omo Zone (SNNPR) in Etiopia	250.000,00
ASSOCIAZIONE CHANGE ONLUS	Lotta alla malnutrizione materno-infantile nella regione di Atsimo Andrefana (Madagascar)	169.794,40
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (NOVA OdV)	Contrasto alla malnutrizione infantile e tutela della salute dei minori vulnerabili in Repubblica Democratica del Congo, attraverso la creazione di un sistema sostenibile di competenze e strumenti per la promozione del benessere dell'infanzia - Kinshasa, a Kananga e nella provincia rurale di Lubumbashi	267.851,94
CISV- COMUNITÀ IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO- ONLUS	PAySAN-Progetto di Appoggio alla Sicurezza Alimentare e Nutrizionale delle comunità della regione di Zinder, Niger	460.101,00
FONDAZIONE PIME ONLUS	Riduzione della denutrizione acuta e cronica nelle regioni di Bafatà, Gabu, Quinara e Tombali in Guinea Bissau	645.825,21
UNIONE MONTANA VALLI ORCO E SOANA	KO GALE (rendimento e abbondanza) - Acqua pura e cibo sano per gli abitanti di 10 villaggi del Comune di Bokin (Burkina Faso)	394.238,45
MAISONS DES ENFANTES ONLUS (MA.DE.)	SOSTENIBILMENsE: nutrizione, educazione, sostenibilità e lotta allo spreco alimentare nelle scuole di Antananarivo (Madagascar)	176.797,17

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
SALUTE FORMAZIONE SVILUPPO – UMMI	Lotta alla fame e contra sto alla malnutrizione in post pandemia covid-19 A Luanda - ANGOLA	90.950,00
FONDAZIONE ACRA	Lotta all'insicurezza alimentare: progetto di sostegno alla produzione agricola e alla resilienza delle comunità rurali residenti nel bacino del fiume Bahr Azoum - Repubblica del CIAD	255.238,00
ASSOCIAZIONE AMICI dello STATO BRASILIANO DI ESPIRITO SANTO - CENTRO DI COLLABO-RAZIONE COMUNITARIA (AES-CCC)	Miglioramento della sicurezza nutrizionale degli sfollati interni e delle famiglie ospitanti dei distretti sanitari di Garango e Burkina Faso	319.965,60
MANI TESE ONG	Rigenerazione ambientale, agricoltura sostenibile e conservazione del suolo e dell'acqua per la sicurezza alimentare e nutrizionale nella Contea di Baringo {Kenya)	392.383,98
ASSOCIAZIONE BHALOBASA ONLUS	Costruire un pollaio ed allevare galline: imparare, nutrirsi, lavorare in Repubblica Democratica del Congo - localizzazione Cogelos Kinshasa	14.574,00
IB0 ITALIA ODV-ETS	UBWOROZI BWIZA N' AMAZI YO KUNYWA - Tecniche d'allevamento migliorato e accesso all'acqua potabile per migliorare l'autosufficienza alimentare nella Municipalità di Gitobe (Burundi)	196.248,00
CBM ITALIA ONLUS	FUORI dalla fame: Favorire la sicurezza alimentare attraverso un'Organizzazione produttiva Resiliente e Inclusiva nel distretto di Janamora, Etiopia	267.500,00
FONDAZIONE MARISTA PER LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE ONLUS	Contrasto alla fame e l'insicurezza alimentare della comunità di Nivava (in Mozambico) con un focus particolare sui bambini che frequentano la scuola, le loro famiglie e i pazienti del Centro Sanitario locale	18.951,12
ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS	Coltivare il futuro: Rafforzare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità vulnerabili a Maroodijeh – Somalia	466.747,00
PERSONE COME NOI (PCN)	Donne e giovani in azione: lavorazione e conservazione di frutta e verdura - Capo Verde (Municipalità di Sao Miguel de Santiago)	189.639,16
TAMAT	ALITER-Autonomia alimentare dei territori attraverso I' "agroecologia" da realizzare nel comune di Loumbila - BURKINA FASO	370.980,00
ASEM ITALIA ODV	AGRICOLTURA SUSTENTAVEL - intervento straordinario di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori nel distretto di Vilanculos in Mozambico	335.000,00
AVSI ALTO ADIGE SUDTIROL	MAISS - Migliorare la sicurezza Alimentare della popolazione vulnerabile in Sud Sudan	168.593,00
INCONTRO FRA I POPOLI	USTAWI - Soggettività e resilienza alimentare e agro-ecologica delle popolazioni vulnerabili delle Provincie del Nord Kivu e del Sud Kivu in Repubblica Democratica del Congo	485.000,00

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
CE .SVI.TE.M. –CENTRO SVILUPPO TERZO MONDO – ONLUS	Semeando: migliorare la sicurezza alimentare degli sfollati del Centro di reinsediamento di Rapale (Provincia di Nampula, Mozambico) per contrastare la crisi alimentare causata dai conflitti e dagli shock climatici	273.600,00
L'AFRICA CHIAMA	Contrasto alla malnutrizione infantile nella periferia di Lusaka – ZAMBIA	286.290,27
FONDAZIONE CAMILLIAN DISASTER SERVICE INTERNATIONAL (CADIS)	Verso uno sviluppo sostenibile della contea di Wajir attraverso la sicurezza alimentare e l'approwigionamento Idrico, contea di Wajir,Kenya	208.910,71
NO ONE OUT	Sicurezza idrica e nutrizionale per le comunità rurali vulnerabili del Mozambico. Distretti di Panda, Funhalouro e Homoine - Provincia di lnhambane (Mozambico)	295.469,80
ASES – AGRICOLTORI SOLIDARIETA' E SVILUPPO	TRASFORMA - Ospedale rurale di Xinavane centro di promozione agricola e nutrizionale – Mozambico	186.900,11
ASSOCIAZIONE PER LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE IN ASIA	SAM - Sicurezza Alimentare contro la Malnutrizione: supporto agli agricoltori per la resilienza agroalimentare in Mongolia	279.669,0
NUTRIAID INTERNATIONAL ONLUS	Lishe Bora Maisha Bora - Better Nutrition, Better Life in Kenya – Contea di Samburu	420.555,00
APURIMAC ETS	Contrasto alla malnutrizione attraverso supporto nutrizionale, acqua potabile e promozione di sani stili di vita - Provincia Abancay-Distretto Huanipaca Perù	219 .061,10
MEDICI PER LA PACE ODV	'NICHIR: Emergenza fame e crisi climatica, una risposta immediata per la sicurezza e sovranità alimentare delle famiglie appartenenti alla minoranza indigena Ch'orti', nel Corridoio Arido del Guatemala	254.747,53
COSV – COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI PER IL SERVIZIO VOLONTARIO	AGRI-FEED: rafforzare la catena di valore agro-alimentare delle comunità rurali del distretto di Mocuba (Zambezia - Mozambico), attraverso le energie rinnovabili e lo sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente ai cambiamenti climatici - luogo: Mozambico, Provincia della Zambezia, Distretto di Mocuba, Posto Amministrativo di Namanjavira, località di Namanjavira e Alto Benfica - tipologia prescelta: fame nel mondo	252.936,47
MEDICUS MUNDI ITALIA (MMI)	Nascere sani e crescere ben nutriti - Servizi comunitari per il contrasto della malnutrizione materno-infantile nelle aree remote della metropoli di Nairobi	277.703,24
ISTITUTO PACE SVILUPPO INNOVAZIONE ACLI – IPSIA	Sostegno alla produzione agricola e alla resilienza alimentare della regione di Kaffrine – Senegal	283.388,00
EDUCAID	Sicurezza alimentare e alimentazione sostenibile per persone con disabilità, le loro famiglie e la popolazione vulnerabile in Palestina Governatorato di Hebron in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza	222.966,60

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
M.A.I.S. – MOVIMENTO PER L'AUTOSVILUPPO, L'INTERSCAMBIO E LA SOLIDARIETA'	AlimentAzioni - promozione della sicurezza alimentare nelle comunità rurali del Dipartimento di Quetzaltenango (Guatemala)	271.618,80
NOVE ONLUS	Orti e Avicoltura per il sostentamento e l'autonomia delle donne in Afghanistan	290.236,46
CENTRO STUDI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E MIGRAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BEGG SA YARAM - Percorsi di educazione alla salute e alla sicurezza alimentare - Senegal - Regioni di Dakar, Kaolach, Matman	290.370,00
HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA ONLUS	ALIMENTANDO BEM: Rafforzamento della sicurezza alimentare e della nutrizione in Mozambico	221.447,22
APDAM - ASSOCIAZIONE A PROPOSITO DI ALTRI MONDI – IMPRESA SOCIALE ETS	GALLO SOUKA. Sicurezza alimentare e buona nutrizione nel Comune di Galoya - SENEGAL	590.319,00
FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS	NIANG BAI (Buon appetito! In lingua cambogiana) che prevede lo sviluppo di attività di sostegno alimentare e di empowerment comunitario agricolo in Cambogia e precisamente nella provincia di Preah Sihanounk	93.350,72
CEFA ONLUS – COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA	Educazione alimentare per la comunità nel Distretto di Kilolo – Tanzania	301.256, 75
CISP - COMITATO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI	Supporto ai mezzi di sussistenza per le popolazioni più vulnerabili colpite dalla siccità nelle regioni di Ba nadir e Galgaduud, Somalia	259.840,00
GRUPPO PER LE RELAZIONI TRANSCULTURALI	Contrasto alla fame attraverso il rafforzamento della produzione agro- pastorale e della rete di protezione dell'infanzia nella sub-contea di Sololo, nel nord del Kenya	314.102, 78
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI (LVIA)	Intervento di sviluppo rurale integrato e nutrition sensitive per la lotta all'insicurezza alimentare e alla malnutrizione nella Contea di lsiolo (Kenya)	388.046,20
EMERGENCY ONG ONLUS	Nutrizione, salute, formazione ed educazione sanitaria a Port Sudan, da realizzarsi nello Stato del Mar Rosso in Sudan	300.000,00
FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL	Sicurezza alimentare per le nuove comunità di sfollati insediate nella provincia di Taunggyi, in Myanmar	328.847,38
COSPE – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS	DoCoMal - Donne Contro la Malnutrizione. Iniziativa per la riduzione della Malnutrizione nella Regione di Dakar – Senegal	386.687,30
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DOKITA	Avvio della mensa scolastica Ndieffer: agricoltura integrata per l'autosufficienza alimentare nel comune di Sessene, SENEGAL	287.608,51
IL NODO COOPERAZIONE	Sviluppare resilienza per combattere fame e malnutrizione insieme alle famiglie della Cambogia rurale, da realizzarsi in 6 villaggi della Provincia di Kompong Chhnang in Cambogia	472.062,60

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
INTERNAZIONALE ONLUS		
PROGETTOMONDO	RESANN: Resilienza e sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni vulnerabili di Nampula attraverso pratiche di agroecologia (Mozambico)	345.813,30
AGENZIA MISSIONARIA EVANGELO PER LE NAZIONI A.M.E.N. ONG	NON SOLO PANE-formazione e avvio di attività di panificazione generatrice di reddito presso la comunità di Funda –Angola	97 .312,00
CTM-ETS	FORPRO. FORmazione & PROduzione per la sicurezza alimentare in Libano - distretto di Tiro	232.817,80
ALA MILANO ONLUS	Wegwi Mbalah - Sviluppo agricolo sostenibile e sicurezza alimentare a favore delle donne vulnerabili del Dipartimento della Menoua, Regione Ovest del Camerun	199.801, 10
MEDICUS MUNDI ITALIA	Intervento comunitario per il contrasto alla malnutrizione materno- infatile nel distretto sanitario di Kiremba, Ngozi, Burundi	213.801,44
TOTALE		**16.457.943,09**
Quota a disposizione anno 2022		***16.532.688,32***
RESIDUO RIASSEGNATO AL BILANCIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO		**74.745,23**

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. **133**):

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO (KR)	Interventi di consolidamento aree a rischio frane R4 a ridosso del centro abitato di San Nicola dell'Alto	1.250.000,00
COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)	Lavori di completamento mitigazione dissesto idrogeologico centro abitato capoluogo	2.055.000,00
COMUNE DI BAGNI DI LUCCA (LU)	Opere di messa in sicurezza della via comunale del Balzo in prossimità della cappella dedicata ai SS. Rocco e Sebastiano in frazione di Crasciana	994.140,50
COMUNE DI AIETA (CS)	Interventi di consolidamento e messa in sicurezza del centro storico localita' "Isarene" in zona Pai R4	1.625.000,00
COMUNE DI BALMUCCIA (VC)	Lavori per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del fiume Sesia in località Otra di Balmuccia in comune di Balmuccia	3.840.333,31
COMUNE DI SANTA DOMENICA TALAO (CS)	Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico e risanamento ambientale delle aree Coluccio e Piano	2.149.000,00
COMUNE DI SALANDRA (MT)	Interventi di mitigazione in area R4 del rischio idrogeologico nel territorio di Salandra – lotto di completamento nella zona a nord – nord/ovest	2.840.310,17

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
COMUNE DI ROCCABERNARDA (KR)	Completamento opere di consolidamento e di mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato a rischio frana R4	1.317.500,00
COMUNE DI BOCCIOLETO (VC)	Lavori di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico in loc Piaggiogna nel comune di Boccioleto	3.408.796,71
TOTALE		**19.480.080,69**
Quota a disposizione anno 2022		***19.480.080,69***
RESIDUO RIASSEGNATO AL BILANCIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO		**0**

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** (Atto n. **134**):

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
ASAI ASSOCIAZIONE DI ANIMAZIONE INTER-CULTURALE ODV-ETS	INSIDE percorsi di inclusione sociale per Msna richiedenti Città di Torino e Città Metropolitana di Torino	48.881,25
Congregazione poveri servi della divina provvidenza Istituto Don Calabria	Pari opportunità città di Verona, Mantova, Ferrara Roma e Palermo	628.220,00
L'ALBERO DELLA VITA COOPERATIVA SOCIALE	MILLE STRADE: Percorsi di inclusione sociale e lavorativa rivolti a rifugiati vulnerabili nelle città di Palermo e di Napoli	120.471,15
Società cooperativa sociale Scalabrini Bonomelli onlus	Dormitorio 345	44.900,00
Commissione Sinodale per la Diaconia	Job Labs - Laboratori di empowerment professionale per donne rifugiate	95.291,88
GustaMente Puglia APS	B.B.E.Beekiping Envirorment Empowerment	147.057,00
Progetto Tenda s.c.s.	Giòcatela! - Progetto di accompagnamento all'autonomia per giovani migranti a rischio di sfruttamento o rivittimizzazione	164.884,40
Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo	Una lingua per il lavoro e per i diritti. Percorsi di integrazione per Rifugiati e MSNA a Palermo	120.390,00
COOPERATIVA SOCIALE TERANGA SOCIETA' COOPERATIVA	RICOSTRUIRSI: Percorsi di empowerment, tutela sanitaria ed integrazione sociale per rifugiati in condizione di marcate vulnerabilità	58.010,00
Agorà Soc. Coop. Sociale	GIANO: Genova per Inclusione e Autonomia dei Nuovi Ospiti - minori stranieri non accompagnati	244.246,56
Mondo nuovo A.P.S.	Sinergie per integrare	205.478,06
CIAC centro immigrazione asilo e cooperazione internazionale onlus	Famiglie senza frontiere. Percorsi di inclusione e di prossimità comunitaria per nuclei famigliari migranti	83.401,30

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
Fondazione Caritas Fano Onlus	CU.O.RE: cura,opportunità e rete a servizio dell'inclusione socio-lavorativa di rifugiati e immigrati nella Provincia di Pesaro	52.800,00
Associazione Centro Astalli Trento Onlus	Progetto Home Housing sociale presso strutture di ordini religiosi a sostegno delle madri sole e del loro empowerment abitativo e sociale nella città di Trento	89.717,76
Cooperativa sociale luceria servizi	Get up percorsi di resilienza possibile	271.864,84
FONDAZIONE AVSI	MI INTEGRO – percorsi di inserimento lavorativo per rifugiati	152.499,60
Tele Radio City S.C.S. Onlus	Le mani in pasta	8.462,00
ArciSolidarietà Bologna OdV	ArciOrienta - servizi di orientamento per richiedenti asilo e rifugiati sul territorio di Bologna	124.597,20
Rete delle comunità solidali - RE.CO.SOL – ETS	Welcome home	81.220,00
La Esse Società Cooperativa Sociale	Un posto per me Interventi di accoglienza abitativa, accompagnamento educativo e supporto psicologico rivolti a rifugiati titolari di protezione internazionale e sussidiaria e a richiedenti asilo privi di mezzi di sussistenza, con vulnerabilità psicologiche, nel territorio comunale di Treviso.	128.716,50
ASSOCIAZIONE SICHEM - CROCEVIA DEI POPOLI ODV	ADITO.Percorsi di formazione, lavoro ed integrazione	23.920,00
ASSOCIAZIONE MONDODONNA ONLUS	GRANDE! Giovani stranieri Accompagnati nei percorsi di Inclusione	41.560,90
L'Abraccio odv	Pontus . Cura competenze integrazione Culturale	76.147,00
CIR Consiglio Italiano per i Rifugiati	Finalmente Io	95.320,00
Comune di Como	GESTIONE DELLA PRESA IN CARICO DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	48.908,88
Oxfam Italia Intercultura, Società Cooperativa, Impresa Sociale	PER.SO.NE: PERcorsi di SOstegno all'inclusioNE di richiedenti asilo e rifugiati nei territori di accoglienza in Lazio e Toscana	42.464,00
CENTRO INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE E INIZIATIVA PER LO SVILUPPO - C.I.D.I.S ONLUS	DA GRANDE – percorsi di autonomia per i giovani migranti giunti in Italia soli	138.178,00
Cooperativa sociale Cantiere Giovani	"Avviciniamoci" Assistenza ai rifugiati, Regione Campania Città metropolitana di Napoli, in particolare Comuni di Frattamaggiore e Grumo Nevano.	42.686,00
CIR Consiglio Italiano per i Rifugiati	Verso una nuova casa: supporto al ricongiungimento di minori e famiglie	46.744,00
Cooperativa sociale l'uomo e il legno	casa del fiore di loto creazione di un housing sociale rivolto a madri straniere rifugiate con figli. Melito di Napoli (NA)	39.876,00

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
A.C.I.S.J.F Protezione della giovane - associazione di Verona ODV	Domani libera progetto di autonomia per donne richiedenti protezione internazionale sole o con bambini Verona	27.232,00
Nuove frontiere cooperativa sociale	Lavoriamo insieme lavoriamo meglio	75.485,00
Parsec Cooperativa Sociale a r.l.	"Sostegno all'autonomia", tutoraggio, borse lavoro e tirocini per minori stranieri non accompagnati	111.473,40
Fondazione città della pace per i bambini Basilicata	La città della pace un modello per integrare i rifugiati in agricoltura e turismo	46.176,00
PERLAR organizzazione di volontariato	FACCIO PARTE percorsi di inserimento e integrazione per persone senza dimora richiedenti asilo nel comune di Brescia	20.000,00
Associazione di Promozione Sociale "Chiesa Cristiana Evangelica Gesù è vivente	TRE_I Informazione-Identità-Inclusione per Richiedenti e Rifugiati	187.400,00
Artestudio	ISOLE corso per operatore culturale rivolto a giovani richiedenti asilo Città metropolitana di Roma Capitale	88.020,00
TOTALE		**4.014.238,68**
Quota a disposizione anno 2022		***16.544.178,92***
Quota non utilizzata		12.529.940,24
Quota non utilizzata trasferita a Interventi per calamità naturali		2.858.604,88
RESIDUO RIASSEGNATO AL BILANCIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO		**9.671.335,36**

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. **135**):

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI **Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016**		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria	Digitalizzazione dei registri parrocchiali conservati negli archivi storici dei comuni di: Cascia, Cerreto di Spoleto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano e Vallo di Nera in provincia di Perugia e nei comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco e Pollino in provincia di Terni – TR	97.600,00
Ministero della Cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle marche	Ricognizione delle biblioteche pubbliche presenti nei comuni della regione Marche colpiti dal sisma del 2016, ai fini della rilevazione e quantificazione del patrimonio librario antico (edizioni ante 1831) da catalogare per la fruizione online	86.000,00
Ministero della cultura - Archivio di Stato di Perugia	Restauro e digitalizzazione di n. 141 registri della serie consigli e riformanze dell'archivio storico del comune di Norcia - PG (1383-1861)	199.803,90

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI **Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016**		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche	Recupero, sanificazione, riordinamento e digitalizzazione dell'archivio comunale di Montemonaco – AP	97.600,00
Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche	Depolveratura e catalogazione del fondo antico della biblioteca "Scipione Gentili" del comune di San Ginesio (MC), nonché restauro e digitalizzazione di parte del materiale bibliografico antico	87.996,92
Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche	Recupero, riordinamento e inventariazione dell'archivio comunale di Monte Cavallo – MC	37.576,00
Ministero della cultura - Archivio di stato di Ascoli Piceno	Restauro di n. 51 registri del fondo archivio notarile comunale di Acquasanta Terme – AP	63.684,00
Ministero della cultura - Archivio di Stato di Ascoli Piceno	Restauro di n. 125 registri del fondo notarile centrale di Arquata del Tronto – AP	137.555,00
Ministero della cultura - Archivio di Stato di Ascoli Piceno	Restauro di n. 115 registri del fondo archivio notarile comunale di Montefortino – FM (1414/1823)	1 08.458,00
Comune di Pollenza	Riparazione danno, restauro e allestimento museale di palazzo Cento ex Damiani a Pollenza – MC	2 .215.000,00
Comune di Macerata	Restauro pittorico degli apparati decorativi del piano secondo, degli infissi del piano nobile e del pavimento della sala dell'Eneide di palazzo Buonaccorsi - Macerata – MC	3 12.530,65
Comune di Montedinove	Restauro dell'organo e della cantoria della chiesa di San Lorenzo in Montedinove – AP	178.192,00
TOTALE		**3.621.996,47**

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI **Altri beni culturali**		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
Ministero della cultura - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche	Recupero, riordinamento e inventariazione dell'archivio comunale di Valfornace - MC	71.370,00
Ministero della cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria	Restauro e valorizzazione dei giardini della Villa del Boccaglione in Bettona – PG	1.169.173,00
Comune di Acquapendente	Restauro, manutenzione e conservazione del monumento naturale bosco del sasseto in frazione Torre Alfina - Acquapendente –VT	528.133,89

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI **Altri beni culturali**		
RICHIEDENTE	**OGGETTO DELL'INTERVENTO**	**IMPORTO ASSEGNATO** *(in euro)*
Comune di Pontremoli	Conservazione e valorizzazione del "quartiere del Governatore della Lunigiana" nel palazzo comunale in Pontremoli – MS	182.280,00
Comune di Bardi	Restauro scientifico della copertura e del sottotetto del castello ala ovest sale Grimaldi in Bardi – PR	549.631,15
Consorzio di gestione area marina protetta Torre del Cerrano	Ristrutturazione e conservazione della torre civica di Cerrano in Pineto – TE	2.838.766,03
Cantiere della provvidenza - cooperativa sociale onlus	Opere di adeguamento per la valorizzazione e la fruizione del complesso di Villa Zuppani, loc. Pasa in Sedico – BL	1.680.800,00
Comune di Ripalimosani	Miglioramento sismico, restauro e risanamento conservativo dei beni storico-culturali di grande pregio - Convento San Pier Celestino in Ripalimosani – CB	1.770.340,00
		8.790.494,07

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016	3.621.996,47
Altri beni culturali	8.790.494,07
TOTALE	**12.412.490,54**
Quota a disposizione anno 2022	***33.483.091,38***
RESIDUO RIASSEGNATO AL BILANCIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	**21.070.600,84**

4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2004-2022

Nella tabella che segue è riportato, per settore di intervento, l'ammontare dei finanziamenti autorizzati con gli annuali D.P.C.M. di riparto[22] dell'otto per mille di pertinenza statale, negli **anni dal 2004 al 2022**.

Si evidenzia che negli **anni 2011, 2012 e 2015 non si è proceduto alla ripartizione** della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per **mancanza di disponibilità finanziaria**[23].

FINANZIAMENTI anni 2005-2022

(milioni di euro)

Settore	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fame nel mondo	0,9	0,4	4,7	0,3	-	0,8	5,4	-	-	0,4	6,7	-	8,2	3,0	5,5	10,1	11,8	14,5	16,5
Beni culturali	13,9	7,9	-	32,8	-	26,2	108,5	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	9,0	2,4	5,2	12,4
Calamità naturali	5,1	2,8	-	3,6	3,5	14,3	22,6	-	-	-	6,7	-	8,2	12,0	5,5	10,1	11,8	14,4	19,5
Assistenza rifugiati/ minori	0,6	0,6	-	9,8	-	2,6	7,9	-	-	-	6,7	-	8,2	3,0	5,5	8,8	4,3	6,7	4,0
Edilizia scolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	10,1	11,8	14,4	16,5
Totale	**20,5**	**11,8**	**4,7**	**46,5**	**3,5**	**43,9**	**144,4**	**-**	**-**	**0,4**	**33,5**	**-**	**40,9**	**30,0**	**27,5**	**48,1**	**42,2**	**55,2**	**68,9**

Come si vede dalla tabella, il **primo taglio** importante di risorse della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale risale al **2004,** quando con la legge finanziaria (legge n. 350/2003, art. 2, co. 69) è stata disposta una **riduzione di 80 milioni** di euro, finalizzata al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Le risorse dell'otto per mille sono state poi integralmente **ripristinate a decorrere dal 2010**, con la legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006, art. 1, co. 1233). In quell'anno, infatti, lo stanziamento dell'otto per mille di competenza statale che fu messo a ripartizione tornò all'importo di oltre **144 milioni** di euro.

---

[22] Per l'anno 2004, D.P.C.M. 23 novembre 2004 (G.U. 26/1/2005, n. 20, S.O.); per l'anno 2005, D.P.C.M. 30 gennaio 2006 (G.U. 6/3/2006, n. 54) per il 2006, D.P.C.M. 10 novembre 2006 (G.U. 24/1/2007, n. 19); per il 2007, D.P.C.M. 23 novembre 2007 (G.U. 17/12/2007, n. 292); per il 2008, D.P.C.M. 19 novembre 2008 (G.U. 8/1/2009, n. 5); per il 2009, D.P.C.M. 27 novembre 2009 (G.U. 8/2/2010, n. 31); per il 2010, D.P.C.M. 10 dicembre 2010 (G.U. 22/12/2010, n. 298, S.O.); per il 2013, D.P.C.M. 12 marzo 2014 (G.U. 19/5/2014, n. 114), per il 2014, D.P.C.M. 8 febbraio 2016 (pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, in quanto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 82/2013 i DPCM di riparto dell'otto per mille non necessitano più della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale); per il riparto 2016, D.P.C.M. 31 ottobre 2017, per il riparto 2017, D.P.C.M. 26 febbraio 2019; per il riparto 2018, D.P.C.M. 20 febbraio 2020; per il riparto 2019, D.P.C.M. 9 aprile 2021; per il riparto 2020, D.P.C.M. 16 maggio 2022; per il riparto 2021, D.P.C.M. 21 aprile 2023.

[23] *Cfr*. i relativi *Comunicati della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 gennaio 2012, 26 gennaio 2013 e 28 aprile 2016*.

Negli **anni successivi**, tuttavia, sono state autorizzate ulteriori **consistenti riduzioni** dello stanziamento disponibile, tanto che negli anni 2011, 2012 e 2015 non si è neppure proceduto al riparto. Nel **2013** l'importo messo a riparto è stato di appena **400 mila euro** rispetto ai **167 milioni** spettanti allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti.

In particolare, la quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'anno **2011** non è stata oggetto di riparto in quanto lo stanziamento di bilancio, oltre **145** milioni di euro (rispetto all'importo di 174,3 milioni determinato dalle scelte dei contribuenti), è stato utilizzato interamente a **copertura** di interventi legislativi approvati nell'ambito delle manovre di consolidamento dei conti pubblici adottate nel corso dell'anno[24].

Analogamente, la quota per l'anno **2012,** pari in bilancio a **61** milioni, (rispetto all'importo di 206 milioni determinato dalle scelte dei contribuenti), è risultata interamente decurtata da successivi provvedimenti legislativi, per la gran parte legati ad esigenze di protezione civile[25]. Neppure il riparto della quota dell'anno **2015** ha avuto luogo, in quanto l'esiguo stanziamento di bilancio, residuale rispetto alle riduzioni permanenti (7,3 milioni rispetto ai 195,6 teoricamente spettanti allo Stato), è stato utilizzato a finalità di copertura[26].

---

[24] Lo stanziamento è stato dapprima ridotto di 64 milioni dall'art. 21, comma 9, del D.L. n. 98/2011, per la flotta aerea della Protezione civile, e poi di 57,3 milioni dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 211/2011, per le esigenze connesse al potenziamento delle infrastrutture penitenziarie. L'ulteriore riduzione di circa 24 milioni è stata determinata con l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2011, che ha provveduto a trasformare in riduzioni di spesa gli accantonamenti lineari sugli stanziamenti di bilancio operati ai sensi dell'art. 1, co. 13, della legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010), previsti quale misura cautelare in caso di mancati introiti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

[25] Con riferimento all'anno 2012, la disponibilità di bilancio (61 milioni) già decurtata, a legislazione vigente, dai provvedimenti legislativi approvati nel 2011 di cui si è detto sopra, è stata ridotta di 57 milioni dall'art. 30, co. 5, del D.L. n. 201/2011, a copertura dell'incremento del Fondo protezione civile, e, poi, di ulteriori 4 milioni con il D.L. n. 95/2012, a copertura degli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche del mese di febbraio 2012 (c.d. emergenza neve). Con il provvedimento di assestamento del bilancio, il capitolo è stato poi incrementato di 32,8 milioni. Ma anche tali risorse sono state successivamente assegnate ad incremento del Fondo della protezione civile (art. 1, comma 280, legge n. 228/2012).

[26] Rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti (195,6 mln), sullo stanziamento dell'anno 2015 hanno gravato - oltre alle riduzioni permanenti adottate con il D.L. n. 249/2004 (-5 mln per il Fondo di previdenza per il personale di volo), con il D.L. n. 98/2011 (-64 mln per la flotta aerea della Protezione civile) e con la L. n. 97/2013 (-12 mln a copertura degli oneri derivanti dal recepimento della Direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo) - alcune specifiche riduzioni disposte per il 2015 dal D.L. n. 35/2013, c.d. *spending review* (-35,8 mln), dal D.L. 63/2011 per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (-35 mln) e dal D.L. n. 185/2015 (-27,8 mln). Considerando anche le riduzioni lineari che incidono ogni anno ai sensi dei DD.LL. n. 112/2008, n. 78/2010 e n. 98/2011, le disponibilità residue sono state considerate insufficienti per il finanziamento dei progetti presentati. Pertanto, con il Comunicato stampa del 28 aprile 2016 la Presidenza del Consiglio ha dichiarato che la quota dell'otto per mille IRPEF a gestione statale relativa all'anno 2015 (7,3 milioni) sarebbe andata ad incrementare le risorse per la ripartizione dell'annualità 2016. Tutte le istanze presentate per l'anno 2015 sarebbero state considerate valide per l'annualità 2016. Tuttavia, anche tali residue disponibilità trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio sono poi state

Nel complesso, a causa delle **riduzioni di carattere permanente** che incidono sull'autorizzazione legislativa di spesa dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, le risorse disponibili per la ripartizione tra le cinque categorie dell'otto per mille sono di gran lunga inferiori rispetto a quanto assegnato allo Stato in sede di dichiarazione dei redditi.

Guardando agli ultimi anni, nel 2014 il riparto ha riguardato l'importo di **33,5 milioni**, rispetto ai **170,3** milioni spettanti; nel 2016, **40,9 milioni su 187** milioni spettanti; nel 2017, **30 milioni su 181,1** milioni spettanti allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti; nel 2019, **48,2 milioni** rispetto ai 197,7 tecnicamente spettanti, infine, nel 20202, **49,8 milioni** rispetto ai 203,8 spettanti allo Stato in base delle scelte dei contribuenti.

Da ultimo, **per il 2022**, il riparto - i cui schemi di D.P.C.M. sono all'esame del Parlamento - riguarda **52,4 milioni** rispetto ai 237,1 milioni tecnicamente spettanti sulla base delle scelte dei contribuenti.

L'esiguità dello stanziamento annuale disponibile, incide sul numero delle istanze presentate, che hanno registrato una considerevole diminuzione negli anni, registrando una inversione di tendenza nel 2022.

La tabella che segue riporta il **numero delle istanze pervenute** ai fini del riparto della quota di pertinenza statale dell'otto per mille IRPEF negli anni dal 2007 al 2021[27], nonché gli importi autorizzati con i DPCM rispetto a quelli richiesti, ammissibili al finanziamento, sulla base della procedura di assegnazione dei contributi precedente e successiva alle modifiche apportate dal D.P.R. n. 82/2013:

	2007	***2008***	***2009***	***2010***	***2013***	***2014***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***
N. DOMANDE													
Istanze pervenute	1.142	1.168	974	1.132	1.187	3.124	947	344	277	262	272	281	316
Istanze con parere favorevole (A)	808	749	768	823	936	2.465	749	153	170	193	159	145	166
Istanze finanziate (B)	102	7	95	337	4	70	103	37	78	101	120	116	124
*% finanziate su favorevoli (B/A *100)*	*12,6*	*0,9*	*12,4*	*40,9*	*0,4*	*2,8*	*18,7*	*24,2*	*45,9*	*52,3*	*75,5*	*80,0*	*74,7*

utilizzate a copertura degli oneri recati dall'articolo 9 (misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore) della legge n. 106/2016 (Terzo settore).

[27] Una ricostruzione completa delle assegnazioni della quota dell'otto per mille IRPEF di destinazione statale a partire dal 1991 è disponibile presso il Servizio Studi - Dipartimento Bilancio.